OTTICA DA FORNO
DIAMO VALORE AL TUO BENESSERE VISIVO
- ESAME VISIVO OPTOMETRICO
- CONTATTOLOGIA
- STAMPE FOTO

Settembre 2026

NOTIZIE Pedemontana

VIENI A TROVARCI!
Via Costamala, 6 / 31055
Quinto di Treviso (TV)
Tel: 0422.379358
Mail: info@otticadaforno.it
Web: www.otticadaforno.com
GreenVision
CENTRI OTTICI SELEZIONATI

VENETO, LA FOTOGRAFIA DI UNA REGIONE CHE CRESCE

Il Rapporto statistico 2026 racconta economia, turismo, popolazione e mobilità

In un dossier di oltre duecento pagine il Veneto si racconta e si confronta. Presentato in sede regionale il rapporto statistico 2026 della Regione del Veneto, elaborato dall'Ufficio di statistica e che "rende ogni anno alle istituzioni e alla comunità uno studio illuminante sul contesto socio-economico e ambientale del nostro territorio" come sottolineato dal presidente della Regione Alberto Stefani in occasione, a Padova, della presentazione di un lavoro che fotografa quello che è il Veneto. Per il segretario generale della programmazione della Regione del Veneto, Maurizio Gasparin, "il volume, mediante la creazione di un quadro conoscitivo oggettivo ed affidabile, si propone come utile strumento di riflessione sui fattori di maggior impatto nello sviluppo della comunità e del sistema produttivo della nostra Regione". La congiuntura e la cura sono quest'anno i grandi temi che il rapporto sviluppa spaziando dalla diagnosi dell'economia, con dati e tendenze per la cura della crescita alle componenti economico sociali nella prima parte sino a seconda parte che dedica un focus in tre capitoli al tema della cura. In pillole questi i passaggi più significativi del rapporto, ecco le componenti economico sociali. **IL TURISMO:** l'interesse per il Veneto continua a crescere. Con gli italiani che continuano ad apprezzare sempre di più le mete venete, vicine, sicure e che registra, rispetto all'anno precedente, un incremento del 2,4 per cento degli arrivi ed un più 0,2 per cento delle presenze. Il turismo internazionale manifesta consensi sempre maggiori da parte del Regno Unito con un più 6,8 per cento di presenze seguito dalla Spagna (più 7 per cento) e dall'Austria (più 1,1 per cento). In flessione i tedeschi (meno 3,2 per cento) ed i francesi (meno 1,9 per cento). **LA POPOLAZIONE**: al primo gennaio 2025 la popolazione residente in Veneto è di 4.853.472 abitanti con un incremento di circa 1200 persone in più rispetto all'anno precedente. Con il 51 per cento dei Comuni del Veneto che risulta essere di piccola o piccolissima dimensione ma che accoglie solo il 15 per cento della popolazione mentre questa si concentra per il 66 per cento nei centri medi o medio grandi. Ed è proprio in questo contesto che la popolazione cresce. In particolare nel 60 per cento dei Comuni tra i 20 mila ed i 50 mila abitanti e nel 52 per cento dei casi tra quelli tra i 10 mila ed i 20 mila abitanti. A perdere i grandi centri (solo Treviso e Vicenza crescono tra quelli sopra i 50.000 abitanti). **LA MOBILITÀ**: gli spostamenti quotidiani dei veneti rimangono stabili ma si riducono le distanze. Ogni spostamento dura mediamente 20 minuti e copre una lunghezza media di 11 chilometri. Rimane la resistenza a ridurre l'uso dell'auto ma cresce l'interesse per il mezzo pubblico e la volontà di aumentare l'uso di quest'ultimo negli spostamenti quotidiani (26,7 per cento rispetto al 25 per cento del 2023). Gli aeroporti veneti (Venezia, Verona e Treviso) hanno registrato la movimentazione di oltre 19 milioni di passeggeri (più 4 per cento rispetto al 2024) con il traffico internazionale che raggiunge i 15,1 milioni di passeggeri. Da registrare anche un più 6,2 per cento rispetto all'anno precedente per quanto riguarda le merci trasportate. **LA SPESA SANITARIA DELLE FAMIGLIE:** le famiglie in Veneto spendono all'anno 857 Euro a persona. Un valore superiore alla media nazionale (758 Euro). La spesa sostenuta dalle famiglie rappresenta in Veneto il 28,4 per cento della spesa sanitaria totale regionale. Nel 2024 in Veneto, il 7,9 per cento della popolazione ha rinunciato alle cure sanitarie. La rinuncia alle cure è più frequente tra le donne (9,2 per cento contro il 6,5 per cento) e tra le persone di 65 anni ed oltre (11,1 per cento). **LA DEMOGRAFIA DELLA CURA**: l'invecchiamento è spesso associato allo spopolamento. La popolazione risulta più vivace nelle aree centrali del territorio regionale dove vi è una maggiore presenza di servizi (istruzione, sanità e trasporti). Subiscono un forte spopolamento ed invecchiame nto le zone periferiche e montane. **CONCILIARE VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA**: in Italia il 61 per cento delle persone occupate ha difficoltà a conciliare lavoro e vita privata. Nel Veneto il 69,2 per cento delle persone pensa che gli uomini siano adatti quanto le donne a svolgere il lavoro familiare. In Veneto il 39,4 per cento delle persone occupate lavora in orari disagiati con il lavoro serale che riguarda in modo abituale il 9,2 per cento degli occupati mentre il 4,7 per cento lavora di notte. In regione il 18,1 per cento delle lavoratrici più giovani sceglie il part-time per prendersi cura dei figli o di altri familiari. Nel Veneto il tasso di copertura dei posti negli asili nido risultava nel 2023 (ultimo dato disponibile) del 35,6 per cento. **CLASSI POLLAIO**: il Veneto è la seconda regione in Italia per la quota di classi più sovraffollate alle Superiori. In testa le Scuole secondarie di II grado dove il 21 per cento delle classi ospita da 24 a 26 studenti mentre in un altro 5,1 per cento supera i 27. Nelle Scuole primarie sono il 6,6 per cento le classi occupate con più di 23 alunni mentre un 10,8 per cento riguarda le Scuole medie.



Gianfranco Baggio

IMPRESA PERIN NICOLA
- Scavi e movimento terra
- Impianti fognari
- Montaggio parapetti aerei
- Pavimentazioni
- Ampliamento e restauro di fabbricati
- Rifacimento coperture



Via Cavour, 24 - Mussolente (VI)
Cell. 347 8089396 NICOLA - 347 4157044 RENATO
impresaperin.nicola@hotmail.com

Notizie dal Bassanese
- Bassano del Grappa pag. 12
- Marostica pag. 15
- Rosà pag. 16
- Rossano Veneto pag. 17
- Cassola pag. 17
- Mussolente pag. 19
- Romano d'Ezzelino pag. 20
- Pove del Grappa pag. 21

Notizie dall'Asolano
- Asolo pag. 22
- Cornuda pag. 24
- Castelcucco pag. 25
- Possagno pag. 25
- Pieve del Grappa pag. 26
- Borso del Grappa pag. 26
- Fonte pag. 27
- San Zenone degli Ezzelini pag. 28

"Grappa Notizie" Il giornale della Pedemontana
Anno IV numero 9 - Pubblicazione mensile - Chiuso in redazione il 11/09/2026
DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Emanuele Carli
CAPOREDATTORE: Gianfranco Baggio
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PADOVA: n. 2544 del 19/09/2023 - n. Iscrizione Roc: 25837
PROPRIETARIO ED EDITORE: Energia Futura S.c. - Via Vasco De Gama, 1 - Trebaseleghe (Pd)
STAMPA: Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18 z.i. Grisignano di Zocco (Vi)
PER LA TUA PUBBLICITÀ: info@paginafutura.it - Tel. 049-9386724
L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.



Dove lo butto?



Imballaggi in plastica e metalli

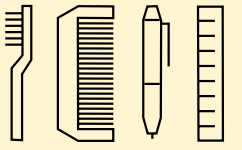
La raccolta riguarda gli **Imballaggi**, ovvero tutto ciò che serve a contenere o trasportare prodotti (es. bottiglie, flaconi, vasetti, sacchetti, piatti e bicchieri monouso, polistirolo, lattine e vaschette in alluminio). Si possono conferire anche **piccoli oggetti in metallo** come posate, chiavi e lucchetti.

NOVITÀ
Da oggi è possibile conferire anche le **capsule del caffè**, o altre bevande, in alluminio o plastica senza doverle svuotare da eventuali residui.

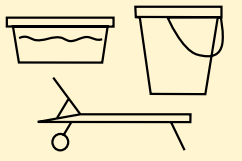
COME CONFERIRLI



Sacchetto trasparente Utilizza un sacchetto di plastica trasparente o semitrasparente.



Oggetti in plastica La raccolta riguarda solo gli imballaggi. Gli oggetti come spazzolini, penne e altri prodotti di cancelleria, spazzole, utensili da cucina vanno nel **Secco residuo**.



Plastica dura Gli oggetti in **plastica dura** come secchi, bacinelle, stendibiancheria, giochi o arredi da giardino vanno conferiti al **Centro di Raccolta**.



Contenitori di sostanze pericolose Barattoli, flaconi e bombolette con **residui di sostanze pericolose** devono essere conferiti al **Centro di Raccolta** o negli appositi contenitori per i rifiuti pericolosi.

CONSIGLIO DI BACINO BRENTA PER I RIFIUTI

SERVIZIO RIFIUTI
800 247 842

dal lunedì al venerdì 8-20
nei giorni lavorativi

www.etraspa.it

etra

DORMIFLEX 1964
www.dormiflex.it
FABBRICA MATERASSI MADE IN ITALY APERTA AL PUBBLICO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
MESE della Poltrona Relax! Tante poltrone in Pronta Consegna in OFFERTA
LETTI, MATERASSI, TOPPER, RETI, CUSCINI, POLTRONE RELAX
PRODOTTI CERTIFICATI CE
Dispositivi Medicali
DETRAZIONE FISCALE DEL 19% e Legge 104
Via Grandi, 7 - Caselle di Santa Maria di Sala - VENEZIA
CHIAMA QUI RISPOSTA URGENTE 342 9961070

Punto di Vista

a cura di Adina Agugiaro



DALLA FABBRICA AL TURISMO: UN PAESE CHE CAMBIA VOLTO

▪ Il boom degli affitti brevi e la globalizzazione ridisegnano città e territori

Settembre, andiamo, è tempo di tornare… Momento, caro D'Annunzio: all'epoca sua il tempo aveva ancora un ritmo credibile, passato agosto in montagna cominciava davvero a far freschetto e per pecore e buoi era davvero tempo di ridiscendere in pianura, in attesa di un inverno lungo e freddo: proprio quello che tantissimi di noi, dopo un'estate sub-umana, saremmo felicissimi di affrontare con golfoni, cappottoni e coperte termiche. Ma chi ce lo garantisce? E se l'autunno perdesse solo due gradi e Natale ci trovasse in maniche corte? Oddio, cambiamo registro con un argomento per l'Italia al tempo stesso positivo e negativo: il turismo. L'Italia, col miracolo del Nordest degli anni '60 e '70, aveva ottenuto il risultato di diventare la quinta potenza manifatturiera del mondo con grandi imprese sia pubbliche che private ed un enorme quantità di piccole-medie aziende, spesso a carattere familiare. Regalandoci un mai previsto benessere. Ma il mondo, si sa, cambia in fretta e, tempo qualche generazione, alle porte dell'Europa avevano iniziato a bussare milioni di poveri appartenenti a terre a noi sconosciute, quelle dei missionari e dei "poveri bambini neri". Come una incontenibile valanga si affacciavano alle soglie di una nuova società, non per supplicare, ma per pretendere il loro diritto a una vita migliore. Conoscemmo l'enorme potenza della Cina, dell'India, degli Stati arabi, ricchissimi di materie prime, al cui confronto il nostro potere economico non era in grado di tenere testa. Infine arrivò la "globalizzazione": un frenetico mescolarsi di genti e di mercati senza mettere regole, decise così da multinazionali, che con la loro tecnologia e i suoi profeti divennero in breve padroni della terra e delle sue ricchezze. E l'Italia? Come una donna bellissima trascurata, divenne all'improvviso ostaggio di "predoni" con un potere d'acquisto illimitato. Mentre i "poveri" si distribuivano dove trovavano lavoro. Questa smania improvvisa di "muoversi" ha prodotto due fenomeni: l'overtourism, ossia il godimento del nostro ambiente e delle nostre bellezze artistiche, spesso senza rispetto né misura. Il secondo è quello degli affitti brevi: "per viaggiare ti affitto stanze di casa mia: tu scegli ciò che preferisci e io faccio i soldi con la tua talvolta ossessiva curiosità". Risultato per gli italiani? Gente in affitto da vent'anni buttata di colpo fuori casa; impossibilità per giovani coppie, studenti e comunque residenti estromessi, di trovare una nuova casa. E dunque? Dunque una nuova ed inattesa opportunità di guadagno troppo spesso è divenuta preda dell'avidità di guadagno non certo della povera vecchina con una stanza in più, ma soprattutto di ricchi che prima affittano i piani nobili dei loro palazzi, poi il mezzanino e la casa del portiere, poi la soffitta e il sotterraneo ed infine, vista la proposta ghiotta, l'intero palazzo con le foto degli antenati. L'Italia? Una repubblica fondata sull'immobiliare.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE CAMBIERÀ I COMUNI…

Punto di Vista

a cura di Michele Celeghin



▪ Ma chi cambierà gli amministratori?

Da qualche tempo, l'intelligenza artificiale è diventata l'argomento del momento. Se ne parla ovunque: nei convegni dedicati alla pubblica amministrazione, nelle università, nei ministeri, nelle aziende e, naturalmente, anche nei Comuni. L'intelligenza artificiale cambierà profondamente il modo di lavorare degli enti pubblici: è una rivoluzione destinata a cambiare anche il funzionamento della macchina comunale. Ma la macchina comunale non è il Comune. E qui nasce una riflessione che, a mio avviso, è molto più importante della tecnologia stessa. L'Intelligenza artificiale cambierà i Comuni. Ma chi cambierà gli amministratori? Perché il rischio che intravedo è quello di attribuire alla tecnologia capacità che, in realtà, appartengono esclusivamente alla politica. Un algoritmo potrà suggerire quale sia la strada con il maggior traffico, quale edificio consumi più energia o quale quartiere richieda maggiori interventi di manutenzione. Potrà persino elaborare scenari economici complessi e indicare la soluzione statisticamente più efficiente. Ma amministrare una comunità non significa soltanto scegliere la soluzione più efficiente. Significa scegliere quella più giusta e questa è una differenza sostanziale. Nessuna Intelligenza artificiale potrà mai stabilire se sia più importante investire in una nuova scuola piuttosto che in un parcheggio, se sia opportuno destinare risorse alla manutenzione di una strada anziché all'organizzazione di una grande manifestazione, oppure se sia arrivato il momento di rinunciare a un'opera molto visibile per finanziare un servizio che nessuno noterà nell'immediato ma che sarà fondamentale tra dieci anni. Queste sono decisioni che appartengono alla politica e la politica, quella vera, non è fatta soltanto di numeri. È fatta di valori, di sensibilità, di responsabilità e, soprattutto, di coraggio. Negli ultimi anni, invece, ho l'impressione che si sia progressivamente affermata una politica diversa. Una politica sempre più attenta alla comunicazione e sempre meno alle scelte. Oggi sembra quasi che il successo di un'amministrazione si misuri dal numero degli eventi organizzati, delle inaugurazioni, dei video pubblicati sui social, dei "mi piace" raccolti sotto un post. Ma una comunità non cresce perché un post ottiene mille condivisioni. Una comunità cresce quando si fanno le scelte giuste, anche se non sono popolari. Pensiamo, ad esempio, alla manutenzione di una rete fognaria, di un argine o di una scuola. Sono opere che non finiscono sulle copertine dei giornali. Non prevedono tagli del nastro, fotografie o applausi. Eppure sono proprio quelle opere silenziose che, quando arriva un temporale, un'alluvione o semplicemente il trascorrere degli anni, fanno la differenza tra un'amministrazione che ha saputo guardare lontano e una che si è limitata a inseguire il consenso del momento. Governare significa proprio questo: avere la capacità di vedere oltre l'orizzonte del mandato amministrativo. Le decisioni davvero importanti sono quasi sempre quelle che non producono consenso immediato. È facile amministrare pensando alle prossime elezioni: molto più difficile è amministrare pensando alla prossima generazione. Per questo credo che il dibattito sull'Intelligenza artificiale rischi, talvolta, di affrontare il problema dalla prospettiva sbagliata. Non dovremmo domandarci soltanto quanto saranno intelligenti le macchine. Dovremmo chiederci se sapremo continuare ad avere amministratori capaci di assumersi la responsabilità delle decisioni più difficili. Persone in grado di dire qualche "no" quando tutti si aspettano un "sì". Amministratori capaci di investire in ciò che serve davvero, anche quando non porta visibilità, consenso o applausi.

l'altra Misticanza
di Pria dott. Alberto
GIARDINAGGIO - AGRICOLTURA
PET FOOD - VINO SFUSO
AGRARIA
Via Monte Pertica, 39 - San Giuseppe di Cassola (VI) - Tel. 0424 234720

Notizie Pedemontana



Accadde... *domani*

A cura di Sara Zanferrari

Civiltà della Malga: il futuro della montagna dipende da chi continua ad abitarla

Si è tenuto a fine luglio, presso il Rifugio Campocroce di Borso del Grappa, grazie all'impegno di Bruno Bernardi, direttore di A.Pro.La.V. (Associazione regionale produttori latte del Veneto) un importante convegno fra tutte le realtà agricole, enogastronomiche e politiche del Grappa, oltre a rappresentanti di altre zone montane come la Val Camonica e le Alpi Giulie. Il titolo: "La civiltà della malga: sostenibilità, sfide economiche e tutela di un patrimonio antico. Antichi sentieri, nuovi orizzonti". Ad aprire gli interventi il presidente di A.Pro.La.V. Terenzio Borga che ha raccontato i trent'anni della rassegna dei "Formaggi del Grappa", a cui ha fatto seguito "Un territorio vocato all'alpeggio", del sindaco di Borso, Fiorella Ravagnolo. Uno dopo l'altro si sono alternati i presidenti di Ipa Mab Unesco, dell'Unione Montana, i referenti di Slow Food - Onaf, dei Malghesi e rappresentanti del settore, cuochi, agriturismi. A chiudere il direttore di Veneto Agricoltura, Federico Caner, e l'assessore all'Agricoltura, Foreste, Montagna, Pesca, Dario Bond. L'estate appena terminata, con la siccità e il caldo che l'hanno caratterizzata, ha posto tutti di fronte a un tema che si intreccia indissolubilmente con le malghe, quello dell'acqua, che è stata indicata come il problema principale per il futuro dell'alpeggio. Servono riserve, sistemi di accumulo, infrastrutture efficienti e una programmazione capace di tenere conto delle conseguenze del riscaldamento globale. Anche un altro tema si è imposto a causa dell'overtourism a cui abbiamo assistito specie in agosto: bisogna assolutamente costruire una vera educazione al paesaggio, iniziando dalle scuole, e promuovere una frequentazione turistica rispettosa. Le malghe non possono essere trasformate in parchi tematici né travolte da un turismo aggressivo che consuma i luoghi senza comprenderne la funzione. Partendo da questi problemi, il Monte Grappa potrebbe diventare un territorio pilota: un laboratorio nel quale sperimentare forme di collaborazione tra malghe, servizi condivisi, recupero dei pascoli e nuovi strumenti di commercializzazione. La montagna non si conserva da sola: ha bisogno di persone che la conoscano, governino i pascoli, custodiscano l'acqua e sappiano leggere i cambiamenti del clima, insomma quello che i malghesi fanno ogni giorno, spesso senza che il loro lavoro venga riconosciuto fino in fondo. Ecco che il convegno "Civiltà della malga" ha restituito un'immagine diversa da quella della malga intesa come semplice destinazione per una gita domenicale. Dietro una forma di formaggio o un pezzo di burro ci sono mesi di lavoro, problemi di accessibilità, normative sanitarie, carenza di manodopera, investimenti rilevanti, presenza dei predatori e stagioni produttive sempre più brevi. In questa giornata malghesi provenienti da diverse aree alpine, amministratori, ricercatori, tecnici e rappresentanti delle cooperative hanno potuto confrontarsi apertamente, trovando l'accordo su una convinzione: la malga è prima di tutto un presidio, quando viene abbandonata, il pascolo arretra, il bosco avanza, il paesaggio cambia e la montagna perde abitanti, competenze e capacità di gestione. La superficie boschiva ha raggiunto un'estensione che non si registrava dal Medioevo. La questione, però, non può essere ridotta alla contrapposizione tra alberi e pascoli. La domanda è più complessa: vogliamo tutelare soltanto la natura che avanza oppure anche il lavoro dell'uomo che, per secoli, ha costruito e mantenuto il paesaggio alpino? Senza alpeggi e malghe possiamo dire ciao alla montagna come la conosciamo. La presenza dei malghesi sono la garanzia paesaggistica e il presidio certo di una zona montuosa che diamo per scontata e magari ne vediamo l'aspetto folkloristico, economico, invece che umano e in simbiosi con l'ambiente. In questo contesto i malgari diventano una sorta di eroi moderni del Monte sacro. Il bosco non deve mangiarsi i pascoli, che offrono una grande varietà di erbe che caratterizzano l'unicità di questa montagna. Se è Biosfera Monte Grappa patrimonio Unesco è perché lassù cresce un quarto della vegetazione nazionale, che va difesa. Per questo il messaggio finale del convegno è stato: "Servono Stati generali delle malghe", perché le difficoltà degli alpeggi non possono essere affrontate separatamente, comune per comune o regione per regione. Servono veri Stati generali delle malghe, capaci di riunire malghesi, amministrazioni, tecnici, veterinari, ricercatori, comunità montane, cooperative e operatori turistici. I temi sono già sul tavolo: reddito, durata delle concessioni, acqua, energia, viabilità, recupero dei pascoli, gestione del bosco, predatori, latte crudo, formazione e commercializzazione. Occorre soprattutto riconoscere che la malga non è un residuo del passato. È un modello di gestione territoriale ancora attuale, capace di produrre cibo, paesaggio, biodiversità, cultura e sicurezza ambientale. Quando un malghese abbandona, si spegne un presidio, il bosco conquista nuovi spazi e la montagna diventa più fragile. Difendere la civiltà della malga significa quindi scegliere quale futuro dare alle terre alte: non una montagna immobile o trasformata in scenario turistico, ma un territorio abitato, produttivo e consapevole del proprio valore.





Fonte foto: www.cibovagare.it





Playlist

A cura di Giuseppe Paolin

Pietralata e il suicidio medicalmente assistito

Non sto mettendo sullo stesso piano il suicidio medicalmente assistito e ciò che è accaduto a Roma. Sarebbe sbagliato e intellettualmente disonesto ma... A Pietralata un padre, una madre e la loro bambina di cinque anni, gravemente disabile, sono stati trovati morti nella loro casa. Accanto a loro anche il cane. Secondo le prime ricostruzioni, il padre avrebbe ucciso la figlia e poi la moglie e si sarebbe tolto la vita. Ma saranno le indagini a stabilire esattamente cosa sia accaduto. Ciò che sappiamo è che i familiari, non avendo più notizie da giorni, hanno dato l'allarme. Quasi una settimana un tempo terribile, che restituisce più di ogni altra cosa la dimensione della solitudine in cui quella famiglia era sprofondata. Nel mio articolo di febbraio, che avevo intitolato provocatoriamente "L'ipocrisia disabile", partivo da una tragedia analoga avvenuta in Australia per porre una domanda scomoda: cosa accade quando una famiglia viene lasciata sola davanti a una disabilità grave, quando il peso dell'assistenza diventa quotidianamente insostenibile e quando il futuro fa più paura del presente? Oggi quella domanda torna prepotentemente. Perché mentre discutiamo animatamente di fine vita e di suicidio medicalmente assistito, mentre ci dividiamo tra favorevoli e contrari, tra principi etici, sentenze, diritti individuali e autodeterminazione, c'è una realtà che rischiamo di non vedere. Ci sono famiglie che non stanno chiedendo di morire. Stanno chiedendo, magari senza nemmeno avere più la forza di farlo, di non essere lasciate sole. E qui sta una distinzione fondamentale. La tragedia di Pietralata non è un caso di suicidio medicalmente assistito. Non può esserlo. Il suicidio medicalmente assistito riguarda una persona maggiorenne, capace di intendere e di volere, che compie una scelta personale, libera e consapevole, nell'ambito delle condizioni previste dalla legge. Una bambina di cinque anni, gravemente disabile, non rientra in quella casistica. Non può scegliere. Non può prestare quel consenso. Non può decidere della propria morte. Ed è proprio questo che rende ancora più agghiacciante il confronto. Perché qui non siamo davanti alla libera autodeterminazione di una persona malata. Siamo davanti, stando alle prime ipotesi investigative, a una famiglia che avrebbe trasformato la propria disperazione in una decisione irreversibile. Questa non è libertà. È disperazione. È il fallimento di qualcosa che viene prima di qualsiasi legge sul fine vita: la capacità di una comunità di accorgersi che una famiglia sta crollando. E allora la domanda non dovrebbe essere soltanto: chi ha premuto il grilletto? Dovremmo avere il coraggio di chiederci: come è possibile che nessuno si sia accorto, per una settimana, che quella famiglia era sparita? Nonostante i servizi sociali. Nonostante gli aiuti economici. Nonostante, a quanto emerge, una rete che formalmente esisteva. Una rete che evidentemente non è bastata. Ed è qui che torna quella parola che avevo usato a febbraio: ipocrisia. Siamo bravissimi a parlare di inclusione, di diritti, di disabilità. Celebriamo giornate mondiali, organizziamo convegni, pronunciamo parole bellissime. Poi lasciamo molto spesso le famiglie sole davanti alla notte. Perché assistere una persona con una grave disabilità non significa soltanto garantire una prestazione sanitaria. Significa accompagnare una famiglia per anni. Significa sollievo. Assistenza domiciliare. Centri adeguati. Supporto psicologico. Residenzialità. Dopo di noi. E soprattutto qualcuno che sappia vedere, prima che sia troppo tardi, quando la fatica diventa disperazione. Lo definirei il "Durante di Noi". I servizi sociali non possono limitarsi a erogare prestazioni e compilare pratiche. Devono essere capaci di entrare nella vita delle persone, di costruire relazioni, di capire quando dietro una porta chiusa c'è una famiglia che non ce la fa più. Pietralata dovrebbe quindi entrare anche nel dibattito sul fine vita. Dovrebbe entrarci come un monito. Prima di discutere di come aiutare una persona a morire, dobbiamo essere certi di aver fatto tutto ciò che è possibile per aiutarla a vivere. E quando quella persona non può nemmeno scegliere, dobbiamo esserci ancora di più. Perché una società civile non può accettare che una famiglia arrivi a convincersi che la morte sia l'unica forma possibile di liberazione dalla propria sofferenza. E soprattutto non può accettare che qualcuno non si accorga della sua assenza. Questa è la parte della tragedia che dovrebbe farci vergognare di più. Non il rumore degli spari. Il silenzio che li ha preceduti.



SIAMO SEMPRE NOI!

GRAFICA E COMUNICAZIONE

EDITORIA e CONTENUTI

GADGET PERSONALIZZATI

SOCIAL MEDIA

Pagina Futura

Raccontiamo il presente, immaginiamo il futuro

PER INFO E PREVENTIVI:

333 568 0342

grafica@paginafutura.it

Via Vasco de Gama 1, Trebaseleghe (Pd)

paginafutura.it

Notizie Pedemontana



In *media* Res

a cura di Silvia Covolo

Lo stato di salute dell'Ue: terra promessa solo per chi non la conosce

L'estate 2026 verrà ricordata non solo per il caldo, ma anche per le stragi di migranti, che questa volta hanno colpito la Spagna, dove l'enclave di Ceuta è diventata la terra promessa di migliaia di disperati provenienti dall'Africa centrale, ora accampati tra sporcizia e degrado, senza prospettive. La questione "Ceuta" è la manifestazione evidente dell'incapacità del Governo Sanchez di gestire il fenomeno migratorio, ma è anche e soprattutto la rappresentazione di quanto sia pericoloso ingenerare nelle popolazioni più povere l'illusione di un'Europa ricca e prospera, pronta ad accogliere tutti. In questo caso, sembra (da indiscrezioni giornalistiche) che il messaggio "distorto" sia stato veicolato dai media, sotto la spinta di potenze straniere arrabbiate con l'Ue, come Russia o Israele. Di fronte ai rischi derivanti dalla libera circolazione delle persone in area Ue, l'Italia ha sospeso l'applicazione dell'Accordo di Schengen nei confronti della Spagna, per evitare l'ingresso di migranti di dubbia provenienza nel nostro paese. In chiave ritorsiva, Madrid ha ricambiato la misura, sottoponendo a controlli alle frontiere tutti i nostri connazionali diretti nella penisola iberica. La Commissione Europa non è stata di grande aiuto, nel risolvere in modo efficace il conflitto tra Meloni ed il premier spagnolo, con la sola conseguenza di offrire argomento utile alle opposizioni interne per attaccare l'esecutivo in carica. Di fronte a questi teatrini, quale paese potrebbe ambire ad entrare nella compagine comunitaria? Non è un caso se l'Islanda ha sospeso i negoziati per l'ingresso nell'Unione, all'esito di un referendum che ha visto la prevalenza dei voti contrari (52 per cento) sui favorevoli all'adesione (48 per cento), evidenziando la sostanziale diffidenza nei confronti di un'Unione fondata su meccanismi decisionali difficoltosi, ormai ostaggio dei grandi eventi che vedono come protagoniste ben altre realtà, storicamente dominanti sulla scena mondiale (come gli Usa). Dagli anni '50 ad oggi, indubbiamente l'Europa ha favorito il sorgere di un'area di libero scambio in cui fosse stimolata la concorrenza, al fine di promuovere lo sviluppo economico degli Stati aderenti, anche grazie al riconoscimento, a tutti i cittadini europei, di diritti e libertà fondamentali, formalizzati dalla Carta di Nizza del 2000. Nel tempo, l'Unione europea ha visto l'ingresso di paesi dell'ex-Urss, giungendo ad annoverare ben ventisette Stati membri, mantenendo però i "vecchi" sistemi decisionali, che ostacolano il formarsi di una volontà comune, prevedendo il veto sulle decisioni più importanti, come quelle in politica estera, attraverso la previsione di un voto unanime, di pressoché impossibile raggiungimento. Una debolezza intrinseca, già di per sé sufficiente a giustificare la scarsa incisività nel contesto internazionale. Un vero peccato, se solo si considera che in campo di politica monetaria, con l'introduzione dell'Euro e con la gestione del Sistema europeo delle banche centrali, sono stati evitati disastri, come quello che avrebbe potuto portare l'Italia sull'orlo del baratro negli anni '90, con la svalutazione della Lira. Notevole l'operato del governatore della Bce Mario Draghi nello scorso decennio, che con il suo "whatever it takes" ha contenuto una inflazione dilagante. Personalità forti come quella del nostro ex-premier avrebbero permesso all'Europa di distinguersi. La scelta di stare nella mediocrità, ha portato invece alla fase di ristagno attuale, all'incapacità di reazione, degna dell'immagine della Evelyn di Joyce, che di fronte all'opportunità di imbarcarsi e cambiare vita, si è girata ed è tornata ad una esistenza priva di stimoli. In questa situazione, anziché prendere il largo, l'Unione europea viene invece raggiunta da altre barche, colme di profughi pronti a rischiare la vita, sulla base di un falso mito. Speriamo che la fine della stagione torrida riporti la lucidità in chi fa parte degli organi comunitari, per una presa di coscienza seria dei problemi di una fase storica delicata.

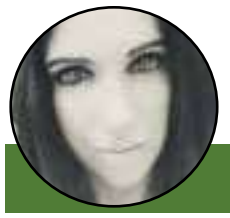




Seguici

B&S
UTENSILERIA
Il partner ideale per la tua azienda

Via Riviera del Brenta, 225/A - Fiesso d' Artico - VENEZIA
Tel. 041.415962
info@utensileriabs.it - www.utensileriabs.it



FisComodo

A cura di Carlotta Baggio

L'Italia risale nella classifica dell'attrattività per i capitali esteri

Chi attrae più capitali esteri? A questa domanda risponde uno studio di "Teha group" che vede l'Italia salire al diciassettesimo posto recuperando così cinque posizioni rispetto al 2022 anche se negli ultimi tre anni, pur rimanendo ferma allo stesso posto, ha guadagnato 7,3 punti. Con gli Stati uniti che rimangono al primo posto di questa graduatoria a quota 100 punti e con la Cina che si sta avvicinando alle spalle sempre di più, passando da 89,8 punti a quota 93,1. Sale sul podio Singapore che supera la Germania, mentre l'India guadagna quattro posizioni e raggiunge l'Irlanda al quindicesimo posto. L'Italia a sua volta recupera terreno sulla stessa Germania ma anche su Francia e Regno unito perdendo però posizioni nei confronti di Cina, India, Singapore, Corea ed Hong Kong. Cambia anche quello che rende attrattivo il paese per gli investitori stranieri, allargando quelle che erano le tradizionali attrazioni del paese, come le infrastrutture anche la sicurezza delle forniture ed il campo dell'energia. Il blocco dello stretto di Hormuz ha difatti riportato il costo e la disponibilità di energia ad essere considerate variabili decisive al fine di localizzare un investimento e, per una economia manifatturiera come l'Italia, il saldo energetico negativo torna ad essere un limite competitivo. Numeri che, inquadrati in questo scenario, sembrano alquanto contradditori tenendo conto che l'Italia è ottava nell'innovazione e quarta per quanto concerne la diversificazione geografica dell'export che ha visto nel 2025 le esportazioni aumentare del 3,3 per cento con una occupazione che ha superato i 24,3 milioni, massimo storico.

Per info: carlotta@studioboaretto.net

Scadenziario

16/09/2026	
770/2026 MODALITÀ SEMPLIFICATA	Invio prospetto e versamento ritenute
DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2026	Versamento imposte Soggetti ISA che usufruiscono della proroga
DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2026	Versamento rata imposte
DICHIARAZIONE IVA	Versamento saldo Iva 2025
INPS	Contributi Gestione Separata collaboratori
INPS AGRICOLTURA	Versamento contributi su reddito convenzionale - 2ª rata
INPS CONTRIBUTI LAVORO DIPENDENTE	Versamento per mese precedente
IVA	Liquidazione e versamento Iva mensile
LOCAZIONI BREVI	Versamento ritenute operate sui canoni o corrispettivi incassati o pagati
SPLIT PAYMENT	Versamento Iva derivante da scissione dei pagamenti
SOSTITUTI D'IMPOSTA	Versamento imposta sostitutiva incrementi produttività
CONDOMINI SOSTITUTI D'IMPOSTA	Versamento ritenute
TOBIN TAX	Versamento mensile imposta sulle transazioni finanziarie
21/09/2026	
IMPRESE ELETTRICHE	Comunicazione dati canone TV
25/09/2026	
INTRASTAT	Presentazione elenchi INTRA mensili
28/09/2026	
DICHIARAZIONE IMU TARDIVA	Termine per la regolarizzazione della dichiarazione IMU non presentata nei termini
30/09/2026	
BOLLO AUTO	Versamento
ASSEGNAZIONE AGEVOLATA BENI / TRASFORMAZIONE	Perfezionamento e Versamento del 60% dell'imposta sostitutiva
COMUNICAZIONE LIQUIDAZIONE IVA (LIPE)	Invio dati riepilogativi II° trimestre
DICHIARAZIONE 730/2026	Adempimenti
ENTI DEL TERZO SETTORE	Remissione in bonis 5 per mille
FATTURE ELETTRONICHE	Versamento imposta di bollo
OPERATORI FINANZIARI	Comunicazione mensile all'Anagrafe Tributaria



Notizie Pedemontana

dal TERRITORIO

Bassano del Grappa: iniziati i lavori per la sostituzione della rete idrica in dieci vie

A Bassano del Grappa sono iniziati i lavori da parte di Etra Spa Sb per la realizzazione della nuova rete di acquedotto in sostituzione dell'esistente. I lavori interessano una decina di strade della città, in particolare: Via della Ceramica, Friuli, Val d'Aosta, Campania, Treponti, Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto e Cavallare con una estensione totale della rete sostituita di 2.515 metri. La dismissione delle condotte idriche ritenute non più idonee è stata decisa in quanto queste erano soggette a frequenti interventi di manutenzione che non sono più sufficienti a soddisfare le reali esigenze della richiesta idrica da parte delle utenze. "L'importante progetto, dal costo complessivo di un milione e 200 mila Euro - spiega Flavio Frasson presidente della multiutility - rientra nel piano di miglioramento e potenziamento della rete acquedottistica che la nostra società, in accordo con le Amministrazioni comunali, sta portando avanti da tempo. Si tratta di interventi particolarmente significativi che vanno a migliorare un servizio essenziale qual è quello acquedottistico con un beneficio diretto per gli utenti. L'opera complessiva, inoltre, è pensata per ridurre le perdite d'acqua, fenomeno che costituisce, come noto, uno dei problemi principali di qualsiasi acquedotto e sul quale da tempo la nostra azienda è impegnata a superare le situazioni di criticità". L'esecuzione dei lavori, che dovrà essere conclusa nell'estate 2027, è stata affidata all'aggiudicatario Italbeton Spa unipersonale con sede legale a Trento (Tn) che agisce quale capogruppo mandataria dell'associazione temporanea di imprese. "Questi lavori - osserva il sindaco di Bassano del Grappa, Nicola Finco - rientrano in un'ampia programmazione di lavori che come Amministrazione comunale stiamo portando avanti sul versante della risorsa idrica, lavori che consentiranno al nostro territorio di fare un salto di qualità in termini di qualità e di garanzie della risorsa idrica a disposizione dei nostri cittadini". La rete idrica esistente nelle vie interessate dai lavori è composta da tubazioni in acciaio di diametro variabile da 40 ad 80 millimetri soggette a frequenti interventi di manutenzione. Gli allacciamenti alle utenze private, tranne per quelli realizzati recentemente, presentano tipologie realizzative non più consoni agli standard aziendali odierni. Le nuove reti di acquedotto saranno realizzate posando nuove tubazioni in policloruro di vinile (Pvc), classe di pressione nominale 20 bar (Pn 20), con diametro nominale (Dn) pari a 110 millimetri e 160 millimetri in sostituzione delle tubazioni esistenti. Nell'ambito dei lavori si prevede, inoltre, il rifacimento dei nodi di interconnessione con le reti idriche limitrofe e il rifacimento degli allacci alle utenze private non ritenuti idonei. Al termine dei lavori si provvederà al rifacimento della sede stradale mediante asfaltatura per tutta la sua larghezza e al rifacimento della segnaletica orizzontale.

Siccità, fonti idriche in sofferenza: l'allarme resta

L'ondata di caldo e siccità che ha caratterizzato l'estate ha messo a dura prova il sistema di approvvigionamento idrico gestito da Alto Trevigiano Servizi, con le principali fonti montane e pedemontane in forte sofferenza. Con il ritorno di temperature leggermente più contenute e di alcune precipitazioni, la situazione si è progressivamente attenuata, ma il quadro resta comunque delicato e richiede attenzione da parte di istituzioni e cittadini. Nel momento di maggiore criticità, la sorgente del Tegorzo, in località Schievenin, aveva visto dimezzarsi la propria portata, passata da 240 a 120 litri al secondo, mentre la sorgente Fium era arrivata a esaurirsi completamente, passando da 600 litri al secondo a zero. Fortemente ridotto anche l'apporto proveniente dall'area bellunese, sceso da 70 a soli 10 litri al secondo, con l'acqua destinata alla sola frazione di Vas, nel Comune di Setteville. Per compensare la diminuzione delle disponibilità, Ats aveva incrementato il prelievo dalle falde, portando gli impianti a lavorare al massimo delle loro potenzialità. A destare preoccupazione era inoltre l'andamento delle falde di pianura, che dopo diversi anni avevano iniziato a mostrare un progressivo abbassamento dei livelli, anche a causa della diminuzione dei ritorni d'acqua legati alle irrigazioni agricole. Un'evoluzione che, se prolungata nel tempo, potrebbe incidere sulla produttività dei pozzi e rendere più complessa la gestione dell'approvvigionamento. Tra gli aspetti più critici segnalati dal gestore anche l'utilizzo di acqua potabile per l'irrigazione di colture intensive, pratica non consentita soprattutto nelle fasi di crisi idrica e in grado di determinare consumi elevati, sottraendo risorse agli usi prioritari. Nel periodo di maggiore emergenza Alto Trevigiano Servizi ha intensificato la ricerca e la riparazione delle perdite, effettuato manovre sulle reti per ottimizzare la distribuzione e ridotto le pressioni nelle condotte per limitare gli sprechi. Il gestore ha inoltre coinvolto le Amministrazioni comunali, invitandole a rafforzare la sensibilizzazione della popolazione e, dove necessario, ad adottare le misure previste dall'ordinanza regionale per limitare gli usi non essenziali dell'acqua potabile. "I numeri che abbiamo registrato sono molto preoccupanti e confermano una situazione di forte criticità - aveva sottolineato il presidente di Ats, Fabio Vettori - I nostri impianti hanno lavorato al massimo delle loro potenzialità e il personale operativo è stato costantemente impegnato per mantenere in equilibrio un sistema reso fragile dal perdurare della siccità". Oggi l'emergenza appare meno acuta rispetto al picco di agosto, ma la situazione resta un monito sulla necessità di utilizzare la risorsa idrica con responsabilità. La disponibilità d'acqua, infatti, rimane strettamente legata all'andamento climatico e alla capacità di contenere consumi e sprechi. Per questo Ats continua a richiamare alla collaborazione tra gestore, istituzioni e cittadini, affinché ogni comportamento responsabile contribuisca a preservare una risorsa essenziale per l'intero territorio.







VENETA COPERTURE S.R.L.
Cassa Edile Awards 2025
30°
CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche
IMPERMEABILIZZAZIONI - COIBENTAZIONI
COPERTURE IN GENERE - RIVESTIMENTI METALLICI
LUCERNARI - BONIFICA AMIANTO
Via Alcide De Gasperi, 35 - 31050 Morgano (TV) - Tel. 0422 379424 0422 739192
info@venetacoperture.com www.venetacoperture.com





Un *personaggio* al mese

A cura di Dario Guerra

Dalla provincia al tetto del mondo: la straordinaria parabola di Andrea Zorzi

Due volte campione del mondo, tre volte campione europeo e medaglia d'argento ai Giochi olimpici di Atlanta. E ancora scrittore, commentatore tv, ideatore di programmi, attore teatrale e molto di più. Andrea Zorzi, pallavolista schiacciatore ha lasciato un segno indelebile nel panorama sportivo italiano e internazionale e la sua leadership e capacità di motivare e ispirare rimangono inalterate anche fuori dal campo. **Andrea Zorzi tre volte campione europeo, due volte c ampione del mondo di volley a cavallo degli anni Novanta, ma intanto ripercorriamo le tue origini da pallavolista, partendo proprio dal tuo paese di Torreselle di Piombino Dese, dove sei nato e hai ancora la tua famiglia e gli amici della scuola…** "Per me iniziare a giocare a pallavolo a Silvelle è stata una bellissima casualità. In quegli anni frequentavo il Liceo classico Giorgione a Castelfranco Veneto. Fra l'altro la scelta del Classico non fu voluta ma fu una conseguenza in quanto lo Scientifico era già pieno e per un ragazzo fuori provincia come me, non avrebbero aperto un'altra sessione quindi era l'unica possibilità, poi eventualmente durante l'annata si avrebbe potuto ipotizzare la possibilità di cambio. Invece rimasi a fare il Classico per tutti i cinque anni: il motivo della scelta era quello che era più facile arrivare a Castelfranco veneto con i mezzi pubblici che non a Camposampiero. Iniziò questa scuola comunque, senza averla scelta, ma è stata la mia fortuna!". **Come mai Andrea?** "Iniziamo subito con il professore di ginnastica, un certo Pilotto che ricordo ancora, il quale in quegli anni aveva rapporti con la Silvellese volley che ad un certo punto mi disse: Ma tu così alto giochi a pallavolo? Ed io gli risposi di no, che non faccio nulla, quindi lui mi ha invitato a provare a Silvelle. In quegli anni ricordo che mi vergognavo della mia altezza, sono andato a provare ma la mia idea non era quella di diventare un campione ma di far qualcosa per mettere a frutto la mia altezza, piuttosto che sentirla un peso per me. Stare in mezzo alla gente alta mi metteva a mio agio per superare proprio il trauma della mia altezza. Questa ragione a livello personale poi è diventata una bellissima coincidenza e occasione per conoscere persone, per girare il mondo, per vincere tanto ma soprattutto ha segnato per sempre la mia vita". **E dopo la Silvolley?** "Avendo comunque iniziato molto tardi, cioè a 16 anni, ho giocato due anni o meglio, mi hanno tenuto, ma per l'amor di Dio non ero un così bravo giocatore ma accadde che Giorgio Baldin, che in quegli anni era il direttore sportivo del Termotech Padova, si accorgesse di me. In quegli anni a Padova c'erano due squadre, per l'appunto la Termotech ed il Petrarca che era la squadra di punta in quegli anni. Ma accadde appunto che Baldin venisse a sapere di questo alto ragazzo e mi chiese di giocare con loro. Ne ho parlato con i miei genitori e loro furono d'accordo, proprio in quegli anni mia mamma andò in pensione. Era infermiera al manicomio all'isola di San Clemente a Venezia. E così ha terminato il lavoro e subito si è presa l'impegno di accompagnarmi a Padova tutti i giorni. Io avevo solo il foglio rosa, stavo per farmi la patente di guida; per far pratica guidavo sia all'andata che il ritorno e lei mi aspettava e mi faceva da tutor durante la guida. E questa fu la mia prima esperienza fuori dalle mura di casa, intanto rimasi a Padova per due anni giocando in C2 ed in A2. Nel contempo avevo iniziato a far parte del gruppo della nazionale Juniores. Ma ripeto, io non ero un talento, fra l'altro ho iniziato tardi a giocare, ma ero potenzialmente forte per la mia altezza, ma sono stato anche fortunato, in quanto negli anni 1982983, la nazionale di pallavolo, stava facendo una selezione molto accurata dei giovani che in quegli anni stavano crescendo, in quanto l'Italia avrebbe organizzato i mondiali Juniores nel 1985. E ci sono andato anch'io, ma il mio livello rispetto ai miei compagni era molto diverso. Sono riuscito a crescere molto in fretta ma ero un ragazzotto lungo, lungo, che si impegnava molto, ci provava e per tutti ero un investimento per il futuro. Ma poi ha un avuto un esito positivo sia per loro che per noi e questo fu proprio l'inizio della mia carriera…". **E dopo aver giocato i Mondiali Juniores in Italia?** "Arrivò poi l'offerta della Maxi-cono di Parma che in quegli anni insieme a Modena erano le squadre più forti d'Italia. L'Emilia storicamente fu la culla della pallavolo in Italia. Ed a vent'anni anni per me fu una scelta importante, dovevo andarmene dal mio paese e vivere in un'altra città. Cose naturalmente decise con i genitori, Albino e Diana, che si spostavano ogni qualvolta c'era una partita di campionato. E loro sono stati sempre presenti! A Parma rimasi per cinque anni". Altre tappe della tua lunga carriera? "Dopo Parma iniziai l'avventura di Milano per quattro anni, Treviso per due anni e Macerata dove ho trascorso due bei anni, gli ultimi della mia carriera, chiudendola da giocatore all'età di trentatré anni. Poi come giornalista ho iniziato a collaborare per la Rai, La Gazzetta dello Sport e ancora oggi e da molti anni, collaboro con Sky. La seconda parte della vita, se così vogliamo dire, mi occupo di teatro come responsabile tecnico della Compagnia di danza Katacloè di Giulia Staccioli, ex-atleta di ginnasta ritmica e mia moglie". **Come mai quando giocavi nella Nazionale tutti ti conoscevano con il nome di "Zorro"?**



"Perché in quella nostra nazionale c'erano tanti Andrea: Lucchetta, Giani, Sartoretti, Nastasi e ognuno doveva impegnarsi a trovarsi un soprannome ed il passaggio da Zorzi a Zorro è stato molto semplice!". **Cosa tieni dentro di te di quelle vittorie e tanti momenti esaltanti?** "Ho sessantuno anni e quando mi guardo indietro sono molto felice, sono stato fortunato di aver fatto parte di un gruppo molto molto forte, abbiamo vinto molto! Naturalmente come in ogni gruppo, c'era qualche discussione ma fa parte del gioco, della vita integrante di ogni gruppo. Quello che adesso rimane è quello di girare il mondo, ritrovarsi, stare ancora insieme, riassaporare le vittorie di quel tempo, ma le vittorie con il tempo sono solo una parte di quei ricordi, ma non sono tutto! Ovviamente il ricordo è legato al fatto che quel gruppo, dal 1989 al 1998, ha vinto ben diciotto medaglie d'oro!".

BARACCA®
Storica Hostaria
Info 049.9385126
www.ristorantebaracca.it
Baracca Storica Hostaria
Via Ronchi, 1,
35010 Trebaseleghe PD





Clic dal Brenta

Quattro ibis eremita fanno tappa nel Marosticense grazie alla migrazione guidata





Hanno fatto tappa nel marosticense quattro esemplari di ibis eremita, dopo gli storici avvistamenti registrati negli anni scorsi nella Pedemontana. Sono "Philipp", un esemplare della colonia riproduttiva di Kurch del distretto Hallein nel salisburghese, "Ylvi" della colonia di Urbelinger nel braccio a nord del lago di Costanza in Germania, e "Walburga" della colonia di Burghausen a sud con la Germania. E assieme a loro, dopo essere stato intercettato da questi esemplari, si è aggregato "Capotti" che proviene dal centro di ricerca Konrad Lorenz di Grunaü in Austria. Fanno parte di un importante progetto europeo "Life 20 Reason for Hope - Bentornato ibis eremita", dove gli uccelli hanno imparato la rotta migratoria attraverso la migrazione guidata da parte dell'uomo grazie ai ricercatori del "Waldrapp team", progetto cofinanziato dall'Unione europea

Quando le immagini partivano da Bassano del Grappa per raggiungere il mondo...





Nel 1657 Giovanni Antonio Remondini avviò a Bassano del Grappa un'attività tipografica destinata a trasformarsi, nel corso del Settecento, in una delle maggiori imprese editoriali d'Europa. Dai suoi torchi uscivano libri, stampe d'arte e immagini sacre, ma anche calendari, giochi, ventole, carte decorate e fogli popolari: oggetti pensati non soltanto per studiosi e collezionisti, ma per entrare nelle case e nella vita quotidiana di pubblici molto diversi. La forza dei Remondini non risiedeva unicamente nella vastità della produzione. Attorno alla stamperia nacque un sistema capace di unire lavoro artigianale, organizzazione industriale e una rete commerciale estesa ben oltre i confini della Repubblica di Venezia. Un ruolo decisivo fu svolto dai venditori ambulanti provenienti dalla valle del Tesino. Con le stampe raccolte nei loro cassoni attraversavano città, campagne e frontiere, adattando l'offerta ai luoghi e alle persone incontrate. Da Bassano, le immagini raggiunsero così gran parte dell'Europa e mercati ancora più lontani. Questa storia è oggi custodita a Palazzo Sturm, sede del Museo della Stampa Remondini: non soltanto la memoria di una famiglia di editori, ma la testimonianza di una città che seppe produrre cultura, renderla accessibile e costruire attraverso le immagini relazioni con il mondo.







Clic dal Piave

Caerano, Pederobba e Cornuda uniscono le forze futuro del Calcio: è nata l'Union Cpc





Con la prima partita di Coppa Veneto, disputata a fine agosto, è ufficialmente iniziata la nuova stagione del calcio dilettantistico regionale, che quest'anno vede ai nastri di partenza anche una realtà nata dall'unione di tre storiche comunità sportive del territorio trevigiano. Si tratta dell'Union Cpc, società costituita ufficialmente nel luglio 2026 dalla collaborazione tra le realtà calcistiche di Caerano di San Marco, Pederobba e Cornuda, le cui iniziali compongono l'acronimo CPC. Un progetto ambizioso nato dalla volontà di mettere insieme risorse, competenze ed esperienze per creare un punto di riferimento sempre più solido per il calcio locale, con particolare attenzione alla crescita del settore giovanile. La prima squadra affronta il campionato di Prima Categoria, inserita nel girone G, e rappresenta il principale biglietto da visita della nuova società. L'attività sportiva e il settore giovanile si sviluppano invece tra gli impianti di Caerano di San Marco e Onigo di Pederobba, dove vengono organizzati anche gli allenamenti e gli open day dedicati ai giovani. Alla guida dell'Union Cpc c'è il presidente Roberto Fornasier, affiancato dal presidente onorario Luciano Carniello. L'obiettivo è costruire nel tempo una realtà capace di valorizzare i talenti del territorio e offrire nuove opportunità di crescita sportiva ai ragazzi. Una novità che merita attenzione anche da parte degli appassionati dei campionati dilettantistici, sempre più importanti nel tessuto sportivo delle comunità locali.

Una comunità in campo per Nicola Maggiotto: a Casella d'Asolo, la fiaccolata accende la speranza!



Oltre trecento persone, tra familiari, amici, compagni di squadra e cittadini, si sono strette attorno a Nicola Maggiotto, il giovane rugbista di 21 anni rimasto gravemente ferito e in coma a Barcellona dopo una brutale aggressione. La sera del 19 agosto, il campo dell'Asolo Rugby Club di Casella d'Asolo si è illuminato per una fiaccolata di solidarietà dedicata al ragazzo, in un momento particolarmente delicato per lui e per la sua famiglia. "Insieme per Nicola, la sua forza è anche la nostra" è stato il messaggio scelto dagli organizzatori per un'iniziativa che ha voluto trasformare l'affetto della comunità in un abbraccio collettivo, facendo sentire la propria vicinanza ai genitori, rimasti accanto al figlio all'Ospedale del Mar di Barcellona. Durante la serata, il presidente dell'Asolo Rugby Club Simone Filippin e la zia di Nicola hanno avuto un collegamento telefonico con la famiglia, condividendo con i presenti la speranza che il giovane possa continuare a lottare e tornare presto a casa. Una mobilitazione che ha coinvolto non soltanto il mondo del rugby, ma l'intera comunità, unita nel sostegno a un ragazzo cresciuto proprio sui campi da gioco del territorio. La vicinanza è stata espressa anche a nome della Provincia di Treviso, con l'auspicio che Nicola possa tornare al più presto a calcare quei campi da rugby che lo hanno accompagnato nella sua crescita. La solidarietà non si è fermata alla fiaccolata: nei giorni successivi l'Asolo Rugby Club ha promosso una raccolta fondi destinata a sostenere la famiglia nelle spese mediche e di permanenza in Spagna. Un ulteriore segnale di come, di fronte a una vicenda dolorosa, il territorio abbia saputo stringersi attorno a Nicola e ai suoi cari, mettendo in campo tutto il calore e la forza di una comunità.







Mercato ortofrutticolo, si valuta l'esternalizzazione

Gestione alla società partecipata? Zonta: "Il futuro è ancora da scrivere"

BASSANO DEL GRAPPA

Assessore Zonta, passerà alla Sis la gestione del mercato ortofrutticolo? "È un passaggio da verificare an che alla luce del fatto che la Sis, già oggi, è presente con alcuni servizi all'interno dello stesso mercato. Abbiamo commissionato come Amministrazione comunale uno studio in merito a questa prospettiva ma non è detto che poi sia questa la soluzione. Oggi la gestione è del comune, il futuro è ancora da scrivere". Domanda d'obbligo, come premessa, alla luce di una recente delibera della giunta comunale che, come oggetto, così recita "Esternalizzazione del servizio mercato ortofrutticolo all'ingrosso alla propria partecipata Sis Bassano Srl. Atto d'indirizzo per valutazione della fattibilità economica e l'eventuale successiva concessione del servizio alla società in house". L'esame riporta la proposta dell'assessore al Commercio Andrea Zonta parla di come "i mercati all'ingrosso sono gestiti dai comuni mediante aziende speciali e che possono essere gestiti in economia soltanto i comuni di limitata importanza economica, nonché quelli aventi attività a carattere stagionale" o anche dai consorzi. La Sis intanto, come si legge nella delibera di giunta, con proprio nota protocollata numero 38028/2026 rispondeva alla richiesta dell'Ente "confermando la disponibilità ad avviare una trattativa formale finalizzata alla concessione del servizio di gestione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Bassano del Grappa, comprensiva del parziale trasferimento in comando del personale attualmente in servizio". La delibera parla "di dare indirizzo al dirigente dell'area V - territorio o suo delegato di procedere ad effettuare una valutazione sulla fattibilità economica del conferimento del servizio di gestione alla Sis" e di "dare indicazione, fin da ora, che qualora l'esito delle trattative risultasse conforme ai principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, di autorizzare il dirigente dell'area V o suo delegato, a procedere con gli atti conseguenti e volti alla concessione del servizio in house alla Sis Bassano Srl". Considerazioni finali: premesso quanto sopra e letto il punto 3 della delibera questo significa che, se l'operazione fosse considerata utile, la parte politica non entrerebbe nemmeno ad esaminare questo studio avendo già rilasciato, con questa delibera di Giunta, il pass per la concessione alla Sis una operazione che sarebbe calata poi sugli stessi operatori del mercato..



Gianfranco Baggio



Il giro del Brenta si ferma: al via i lavori sulla sponda

BASSANO DEL GRAPPA

Il percorso naturalistico resterà chiuso fino al 30 novembre

Il giro del Brenta? Dal 25 agosto al 30 novembre parte a piedi e parte in... canoa (se possibile). Già perché alle porte dell'autunno, mentre l'estate sta sparando le sue ultime... pompe di calore, gli amanti del percorso naturalistico del Brenta, coi suoi dodici chilometri tra alberi d'alto fusto, l'acqua del fiume Brenta che sembra accarezzarti, la passerella di Campese, lo scambio di saluti coi pescatori, la brezza della Valsugana, le sculture di Silvio Rizzato, ha chiuso i battenti. Non prima però del pellegrinaggio che, il 24 agosto, ha portato fedeli ed amanti della natura, in quest'angolo incontaminato sino alla chiesetta dedicata a san Bartolomeo, uno dei dodici apostoli che seguirono Gesù, e che viene festeggiato proprio il 24 agosto. E la sua benedizione si spera sia il frutto che di questo percorso si torni a parlare presto. Chiuso ora perché bisognerà ricostruire un nuovo muro di contenimento di un pezzo di scarpata adiacente all'istituto agrario "Alberto Parolini", un intervento a cura della provincia di Vicenza. Rimane così aperto solo il percorso naturalistico della destra Brenta che, dal Ponte degli alpini, porta sino alla frazione di Campese. Con relativa concentrazione di pedoni (e di ciclisti che non sanno ancora distinguere un sentiero pedonale da una pista ciclabile) sperando che non ci sia bisogno anche di installare un semaforo lungo la sponda del fiume o di un moviere per regolare i passaggi che si prevedono in aumento.

Gianfranco Baggio



Dodici concerti, un viaggio tra gli organi del territorio

Torna il Festival organistico del Pedemonte e del Canal del Brenta

BASSANO DEL GRAPPA

Torna alla ribalta, sul calar dell'autunno, il "Festival organistico del Pedemonte e del Canal del Brenta", uno degli appuntamenti più attesi dagli amanti della musica, dodici gli appuntamenti in altrettante chiese. La vernice il 12 settembre scorso, nella chiesa parrocchiale di San Severo, a Semonzo del Grappa, con Vivaldi e la Stravaganza. Si ripartirà poi il 10 ottobre nella chiesa parrocchiale di San Rocco a Casoni di Mussolente (ore 20) per proseguire a Montebelluna (11 ottobre alle 17:30) nell'antica pieve di Santa Maria in Colle, ed a Sant'Eulalia di Borso del Grappa (sabato 17 ottobre alle 20) nell'antica pieve. L'appuntamento a Bassano del Grappa, nella pieve di Santa Maria in Colle, sarà per il 24 ottobre (alle 17) dove tornerà a suonare uno dei più antichi e famosi organi, quello del Dacci. La rassegna proseguirà poi l'1 novembre (a Romano d'Ezzelino nella chiesa parrocchiale della Purificazione alle 10:00, a Caerano San Marco (l'8 novembre alle 17) nella chiesa parrocchiale di San Marco Evangelista, a Paderno del Grappa (chiesa parrocchiale dell'Annunciazione) domenica 15 novembre alle 17:30), a Marostica (chiesa di Santa Maria Assunta il 22 novembre alle 16), a San Giacomo di Romano d'Ezzelino (chiesa parrocchiale l'8 dicembre alle 10:00) ed a Valrovina di Bassano del Grappa (chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio domenica 13 dicembre alle 17:00). Chiusura del festival domenica 20 dicembre alle 17:00 nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria del Carmine a Campolongo sul Brenta.

Gianfranco Baggio





MOSTRA MERCATO

USATO E DA COLLEZIONE

1° EDIZIONE

DISCO 33/45/MIX & CD

SABATO 19
DOMENICA 20
SETTEMBRE

EMISFERO CENTRO COMMERCIALE

VIA DE GASPERI, 80/82

BASSANO DEL GRAPPA (VI)

10:00 / 19:00

INGRESSO GRATUITO

In collaborazione con

CENTRO COMMERCIALE EMISFERO BASSANO DEL GRAPPA

Organizzato da

GANZO! EVENTI CULTURALI

www.ganzoeventiculturali.it

MOSTRA MERCATO DEL DISCO

ganzo_eventiculturali

Ztl, un passo avanti. Ma il nodo Terraglio resta aperto

Si attende ora il trasferimento anche del controllo verso via Bonamigo

BASSANO DEL GRAPPA

Alcuni mesi fa questa testata aveva lanciato un segnale per una modifica della zona Ztl nel centro storico. Cosa si suggeriva in pratica all'Amministrazione comunale? Di spostare l'attuale varco in testa a via Vittorelli all'ingresso di piazzetta Zaine e di spostare quello che porta all'ingresso del piazzale Terraglio e che blocca il passaggio verso discesa Gamba all'intersezione tra via Bonamigo e salita del Margnan. L'effetto? Bloccare chi di sera invade il parcheggio dei residenti senza titolo, vale a dire l'area del Terraglio, fonte di automobilisti indisciplinati o, se vogliamo, talvolta anche maleducati. Come non bastasse chi, di giorno, parcheggia esibendo magari pass di altri Comuni (si è letto anche di un pass rilasciato dal comune di Firenze ben esposto sul parabrezza), oppure autorizzazioni varie che non valgono nulla dovendo per obbligo esporre il pass in originale (e non magari fotocopiato). La Polizia locale fa quello che può nel controllare ma è ovvio che non si può essere presenti nella zona 24 ore su 24. Per la verità, una volta sul Terraglio vi era un parcheggio custodito dall'Aci che funzionava bene e che poi è sparito. Perché non ripristinarlo nelle ore diurne per chi non risiede e che ora parcheggia a tempo sulle strisce gialle e blu (già i colori del Verona Hellas per i tifosi ma per chi non tifa Verona dove parcheggiare?). Intanto accontentiamoci che l'Amministrazione comunale sembra avere raccolto il nostro suggerimento per... metà, spostando il varco in piazzetta Zaine mentre rimane da capire se la volontà è quella anche di spostare l'altro varco del Terraglio giù di qualche metro. Così che alla sera il parcheggio sarebbe solo per i residenti visto che, comunque, dopo una certa ora al parcheggio del Terraglio i non residenti non potrebbero parcheggiare. Anche l'assessore di competenza, Andrea Zonta, conviene sul caso promettendo che, "in chiave futura si metterà mano anche qui per spostare il varco della Ztl all'intersezione tra discesa del Margnan e via Bonamigo". Ma non conveniva, visto che per installare o modificare una Ztl bisogna comunque fare un passaggio al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, alleggerire la burocrazia con una sola ed unica domanda?

Gianfranco Baggio



Piscina chiusa, al via il rilancio dell'impianto

Lavori di riqualificazione fino ai primi mesi del 2027

MAROSTICA

La piscina comunale ha chiuso i battenti lo scorso 31 agosto per lasciare spazio a un importante intervento di ristrutturazione e riqualificazione che punta a rilanciare l'impianto e a restituirlo alla comunità in una veste più funzionale, sicura e accogliente. La chiusura, prevista indicativamente fino ai primi mesi del 2027, salvo variazioni legate all'andamento dei lavori, rappresenta un passaggio significativo anche alla luce dell'affidamento della struttura al nuovo gestore per una durata di 25 anni. La scelta di avviare immediatamente gli interventi è stata condivisa dall'Amministrazione comunale e dal gestore con l'obiettivo di porre basi solide per il futuro dell'impianto, concentrando in un unico periodo tutte le operazioni necessarie e limitando così i disagi per gli utenti. Tra gli interventi indispensabili figura infatti anche lo svuotamento della vasca, necessario per consentire e velocizzare alcune lavorazioni. Proprio la gestione responsabile dell'acqua ha rappresentato uno degli elementi alla base della decisione di procedere senza ulteriori rinvii: programmare prima una chiusura temporanea e successivamente un secondo periodo per i lavori avrebbe comportato più svuotamenti e riempimenti della piscina, con un inutile spreco di una risorsa preziosa. Si è quindi scelto di concentrare le attività in un'unica fase, evitando una successione di chiusure e riaperture che avrebbe prodotto ulteriori disagi, disguidi e incertezze per cittadini e utenti. L'obiettivo è ora quello di utilizzare il periodo di sospensione dell'attività per intervenire sulla struttura e sui suoi servizi, con la prospettiva di mettere a disposizione della cittadinanza un impianto rinnovato e maggiormente rispondente alle esigenze di chi lo utilizza per attività sportive, ricreative e formative. Amministrazione e gestore intendono accompagnare il percorso con un'informazione costante, attraverso i rispettivi canali ufficiali, fornendo aggiornamenti sull'avanzamento dei lavori e, successivamente, sulla data effettiva di riapertura. La chiusura comporta inevitabilmente alcuni disagi per gli utenti, ma viene presentata come un investimento necessario per il futuro dell'impianto: un periodo di sospensione delle attività scelto per concentrare gli interventi, evitare sprechi e porre le condizioni per una piscina più efficiente, sicura e adeguata alle esigenze della comunità.

Marta Busato



Nonni vigile: Aperta ai cittadini tra 55 e 80 anni la possibilità di diventare volontari

Formazione, assicurazione e rimborso spese a carico del Comune

MAROSTICA

Una presenza amica davanti alle scuole, un aiuto concreto per la sicurezza di bambini e ragazzi e, al tempo stesso, un'occasione per mettere a disposizione della comunità esperienza e tempo libero. È questo lo spirito dell'iniziativa con cui l'Amministrazione comunale cerca nuovi volontari per il servizio di "nonno vigile", figura chiamata a svolgere un importante ruolo di supporto in prossimità degli istituti scolastici e durante gli attraversamenti stradali. Il progetto è rivolto a persone di età compresa tra i 55 e gli 80 anni, pensionati, in attesa della pensione oppure attualmente senza occupazione, disponibili a dedicare una parte del proprio tempo alla sicurezza degli alunni. I volontari saranno chiamati a garantire una presenza soprattutto nei momenti di maggiore afflusso davanti alle scuole, contribuendo a rendere più sicuri gli spostamenti di bambini e ragazzi e offrendo alle famiglie un ulteriore punto di riferimento. Per svolgere il servizio è prevista una breve attività di formazione curata dalla Polizia locale, mentre sarà il Comune a farsi carico della copertura assicurativa e a fornire ai volontari la dotazione necessaria per l'attività. Per ogni servizio effettuato sarà inoltre riconosciuto un rimborso spese. L'iniziativa punta così a valorizzare la partecipazione civica e il senso di appartenenza alla comunità, coinvolgendo cittadini che desiderino mettere a disposizione le proprie energie in un'attività di pubblica utilità. Il servizio dei nonni vigili rappresenta infatti un presidio importante attorno alle scuole, dove una presenza attenta e riconoscibile può contribuire alla sicurezza degli attraversamenti e, più in generale, a creare un ambiente maggiormente protetto negli orari di ingresso e uscita degli studenti. Chi desidera ricevere informazioni può rivolgersi al numero 0424-479249 oppure scrivere all'indirizzo istruzione@comune.marostica.vi.it. L'Amministrazione invita inoltre a diffondere l'iniziativa tra parenti, amici e conoscenti che possano essere interessati a dare il proprio contributo. Un piccolo impegno quotidiano può infatti trasformarsi in un aiuto prezioso per l'intera comunità e, soprattutto, per la sicurezza dei più giovani.

Giulia Casari

Notizie Pedemontana

Spazio Compiti, riaperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico



Il servizio di doposcuola accompagna gli studenti delle scuole medie

ROSÀ

Un aiuto concreto nello studio e un supporto qualificato per affrontare con maggiore serenità il nuovo anno scolastico. Sono aperte le iscrizioni a "Spazio compiti", il servizio di doposcuola rivolto agli alunni della Scuola secondaria di Primo grado "Roncalli" per l'anno scolastico 2026-2027. L'iniziativa offre ai ragazzi la possibilità di essere affiancati durante il pomeriggio nello svolgimento dei compiti e nelle attività di studio da personale qualificato in ambito umanistico e scientifico. L'obiettivo è favorire non soltanto l'apprendimento, ma anche lo sviluppo dell'autonomia e di un efficace metodo di studio, mettendo a disposizione degli studenti un ambiente educativo sicuro e un accompagnamento adeguato alle loro esigenze. Per accedere al servizio è necessario effettuare la registrazione attraverso il nuovo portale Dedalo.top, seguendo la procedura prevista per le iscrizioni. Tutte le informazioni relative alle modalità di partecipazione e all'organizzazione del doposcuola sono disponibili nella documentazione informativa predisposta dall'Amministrazione comunale. Per ulteriori chiarimenti è possibile rivolgersi agli uffici competenti telefonando allo 0424-584 115 oppure scrivendo all'indirizzo email istruzione@comune.rosa.vi.it.

Marta Busato

Nuovi orari per la Biblioteca comunale

Dal 7 settembre più possibilità di accesso tra mattina e pomeriggio

ROSÀ

Sono cambiati dal 7 settembre 2026 gli orari di apertura al pubblico della Biblioteca comunale, che si prepara ad accompagnare lettori, studenti e cittadini con una nuova articolazione delle fasce di servizio. La struttura sarà accessibile il lunedì dalle 15:00 alle 19:00, mentre dal martedì al venerdì sarà possibile frequentarla sia al mattino, dalle 9:15 alle 13:00, sia al pomeriggio, dalle 15:00 alle 19:00. Il sabato l'apertura è prevista dalle 9:00 alle 12:00. Il nuovo calendario punta a garantire una maggiore possibilità di accesso agli spazi e ai servizi della biblioteca, confermandone il ruolo non soltanto come luogo dedicato alla consultazione e al prestito dei libri, ma anche come spazio di studio, incontro e partecipazione culturale. Con le nuove fasce orarie, l'Amministrazione intende quindi favorire la fruizione della struttura da parte delle diverse fasce di utenza, dagli studenti alle famiglie, fino agli appassionati di lettura. La Biblioteca si conferma così un punto di riferimento per la comunità, uno spazio aperto alla lettura, allo studio e alla cultura, ma anche alla socialità e alla condivisione.

Marta Busato



Presentato il nuovo bando del Distretto: contributi a fondo perduto

Cinquanta per cento degli investimenti per commercio, ristorazione e artigianato di servizio

ROSÀ



Un'opportunità concreta per sostenere gli investimenti delle attività economiche e contribuire al rilancio del tessuto commerciale locale. È questo l'obiettivo del nuovo bando dei Distretti del Commercio, presentato nella serata di lunedì 31 agosto nel corso di un incontro ospitato nella sala consiliare del Comune di Rosà. L'iniziativa è rivolta alle imprese del territorio appartenenti ai settori della ristorazione, del commercio al dettaglio e dell'artigianato di servizio e mette a disposizione contributi a fondo perduto pari al 50 per cento degli investimenti ammissibili. Una misura pensata per accompagnare le aziende in interventi di ammodernamento e sviluppo, sostenendo spese destinate al rinnovo di attrezzature e arredi, alla digitalizzazione delle attività e alla realizzazione di interventi sulla componente impiantistica. Durante la serata sono state illustrate alle imprese le caratteristiche del bando, le opportunità offerte e le modalità per aderire al progetto, con l'obiettivo di favorire la partecipazione e rafforzare la rete tra gli operatori economici del territorio. Il Distretto del Commercio si propone infatti come uno strumento per valorizzare le attività locali e sostenere la capacità delle imprese di affrontare le trasformazioni in corso, attraverso investimenti in innovazione, qualità dei servizi e competitività. Particolare importanza assume anche la possibilità di fare rete, coinvolgendo gli operatori in un progetto condiviso capace di generare ricadute positive sull'intero sistema commerciale. Le imprese interessate hanno tempo fino al 30 settembre per aderire al progetto e partecipare all'aggregazione prevista dal bando. Per ricevere informazioni, chiarimenti sulle opportunità disponibili e conoscere nel dettaglio le modalità di partecipazione, è possibile rivolgersi agli uffici dell'Associazione, che hanno messo a disposizione delle aziende il necessario supporto per accompagnarle nelle diverse fasi dell'iniziativa. Il bando rappresenta dunque un'occasione per trasformare una parte delle risorse disponibili in nuovi investimenti, favorendo il rinnovamento delle attività e contribuendo a mantenere vitale e attrattivo il tessuto economico e commerciale del territorio.

Lucio Zuccarato

Il Parroco chiede di informarsi su atti e documenti? Bene: eccoli!

Una ricostruzione basata su atti ufficiali, delibere e sentenze del Tribunale, lontana dalle narrative di parte

ROSSANO VENETO

La democrazia e il rispetto della verità storica si fondano sui fatti, sugli atti pubblici protocollati e sulla trasparenza delle azioni amministrative. A Rossano Veneto, la complessa vicenda di Piazza Duomo torna al centro del dibattito pubblico dopo la diffusione, durante le messe di luglio, di un bollettino parrocchiale a firma di don Paolo Carletto. Avete letto bene: nella stessa pagina in cui si leggevano la Santa messa e il Vangelo, veniva pubblicata e firmata una nota che offre una ricostruzione parziale ed omissiva. Un testo che punta l'indice contro generici "politici" e contro i direttori dei lavori per scaricare responsabilità che appartengono invece a precise scelte negoziali e istituzionali, le quali hanno nomi e cognomi ben precisi. Se il bollettino parrocchiale rivendica che la Parrocchia "non ha mai portato in tribunale nessuno", le carte ufficiali raccontano una storia diversa. Nell'agosto 2023, l'Amministrazione municipale presentò due articolate proposte transattive, dal valore superiore agli 800 mila Euro, per evitare che la Parrocchia escutesse la Polizza fideiussoria. Un'eventuale escussione avrebbe avuto conseguenze devastanti: la restituzione dell'ex-asilo parrocchiale (con l'obbligo di restituire allo Stato 2,5 milioni di fondi Pnrr), penali da 1.000 Euro al giorno e il concreto rischio di dissesto finanziario per l'ente locale. La proposta del Comune prevedeva, come ristoro per il disagio dei sei mesi di ritardo accumulati fino ad allora, la realizzazione di nuovi campi da gioco sui terreni ex-Parolin, il restauro delle Tre pale d'altare dei Da Ponte (che sarebbero rimasti alla Parrocchia) e il completamento della piazza nei sei mesi successivi. La risposta della Parrocchia fu un rifiuto netto ad ogni confronto e proposta di mediazione, tanto che il 30 agosto 2023 la stessa Parrocchia richiedeva formalmente l'incasso coattivo della fideiussione per la somma di 1.365.825,73 Euro. Per difendere il Bilancio comunale e i servizi essenziali rivolti ai cittadini (scuole, sociale, manutenzioni), il Comune fu costretto a ricorrere al tribunale: ecco perché la citazione del Parroco può essere smentita. L'ordinanza del tribunale ha dato ragione dell'azione giuridica dell'Amministrazione, dando pienamente ragione al Comune e condannando la Parrocchia al rimborso delle spese legali. I documenti smentiscono anche le accuse di inerzia che don Paolo Carletto rivolge a generici "politici". Fino al 7 ottobre 2024 (giorno della revoca delle deleghe a Morena Martini da parte del sindaco Marco Zonta) le gare per i lavori erano regolarmente aggiudicate e i fondi interamente coperti (ad eccezione della sola griglia frangisole). Lo stallo di due anni non è nato dall'inazione dell'amministrazione Martini o dei direttori dei lavori (contro i quali il parroco sembra aver promosso una vera e propria crociata), ma dalla precisa scelta politica di Marco Zonta, Davide Berton, Paolo Trentin ed Helga Battaglin. Costoro hanno voluto a tutti i costi modificare il progetto esecutivo (sulla spinta di una serie di firme raccolte senza dati anagrafici e prive di valore giuridico) in fase di ultimazione del cantiere, richiedendo una variante che non ha mai visto la luce e che non è mai stata depositata dalla ditta da loro incaricata. Anzi: la ditta incaricata ha proprio rinunciato all'incarico dopo sette mesi per ragioni che non conosciamo in quanto non ci sono stati forniti i documenti che avevamo richiesto. Zonta e Berton hanno fermato i lavori con l'unico intento di realizzare sette parcheggi, muovendosi senza confrontarsi con alcun Ente, senza condividere alcun progetto e con il solo scopo di non portare a termine un'opera iniziata dall'Amministrazione precedente. Se a loro è da attribuire la responsabilità del blocco dei lavori, alla Parrocchia va la "responsabilità morale" di aver preteso l'escussione di una polizza, negando e rifiutando ogni soluzione alternativa, almeno finché io sono rimasta in Maggioranza. Mi piacerebbe porre dei quesiti a voi lettori: È più responsabile chi offre una mediazione in opere alla Parrocchia a vantaggio dei ragazzi e della comunità, o chi rifiuta il dialogo esigendo l'incasso immediato? Ancora, è più responsabile chi difende le casse comunali o chi rischia di mandare il paese in default? A chi è servito fermare un'opera già realizzata per oltre il 70 per cento? A chi è servito togliere l'incarico a professionisti stimati come gli architetti Tonietto e Pizzal Carrara, arrivando persino a inveire contro il primo e ad allontanarlo da un'assemblea? L'ultima riflessione riguarda il modo e il luogo con cui sono state lanciate queste accuse: usare i fogli della messa per lanciare accuse dal pulpito ed ergersi a giudici contro amministratori e tecnici non fa bene alla comunità e ne ferisce la coesione. Rossano Veneto oggi è divisa: un paese lacerato che merita invece rispetto e verità. Chi attribuisce colpe a chi ha servito la comunità per oltre dieci anni dimostra di non aver letto i documenti o, forse, li ha letti senza capirli. Sono pienamente disponibile ad un incontro pubblico di confronto, anche con il parroco e alla presenza dei rispettivi tecnici e legali ma non tollererò mai più diffamazioni da parte di chi dimostra di non amare Rossano Veneto e agirò in tutte le sedi a tutela della mia onorabilità e della mia professionalità.



Morena Martini
Già Sindaca di Rossano Veneto

Silenzio, viaggio e ironia: la "Rivoluzione" raccontata

Tre incontri con ospiti d'eccezione per una giornata dedicata alla cultura e alla scoperta

CASSOLA

Anche quest'anno il territorio sarà protagonista del "Festival del Viaggiatore", il grande palcoscenico culturale diffuso che dal 7 settembre all'11 ottobre coinvolgerà città e borghi veneti con la dodicesima edizione della rassegna, dove libri, spettacolo, musica, arte e paesaggio si incontrano attraverso il tema "Rivoluzione". L'appuntamento è fissato per domenica 20 settembre, con una giornata articolata in tre incontri che porteranno al pubblico voci e prospettive differenti, accomunate dalla capacità di mettere in discussione il modo consueto di guardare il mondo. Si comincia alle 15:30 a villa Ca' Baroncello con Nicoletta Polla-Mattiot, giornalista e saggista tra le massime esperte italiane di silenzio e comunicazione non verbale, che presenterà il suo ultimo libro, "Il silenzio è rivoluzione. Ascoltare il suono segreto della vita", pubblicato da Einaudi. Al centro dell'incontro il valore dell'ascolto e di quella dimensione del silenzio che può diventare uno strumento per comprendere meglio se stessi e gli altri. Alle 17 sarà quindi la volta di Beppe Tenti, ideatore e storico conduttore del programma televisivo e documentaristico "Overland", protagonista di una conversazione dedicata al viaggio inteso come esperienza di scoperta, esplorazione e confronto tra culture. Attraverso il racconto della sua lunga esperienza, Tenti ripercorrerà il significato di un format che ha saputo trasformare il viaggio in una forma di narrazione capace di mostrare luoghi, persone e realtà spesso lontane dai consueti itinerari. La giornata si concluderà alle 20:45 all'auditorium "A. Vivaldi" con Moni Ovadia, attore e cantautore, protagonista di un'intervista-spettacolo dedicata alla "rivoluzione dell'ironia". Teatro, musica e riflessione civile si intrecceranno per affrontare, attraverso il linguaggio dell'ironia, alcuni dei grandi temi del presente. Tre appuntamenti diversi per linguaggio e contenuti, ma uniti da un'unica idea di cultura come occasione di confronto, conoscenza e cambiamento. La tappa del "Festival del Viaggiatore" si propone così come un'intera giornata dedicata alla scoperta, non soltanto attraverso il viaggio fisico, ma anche mediante libri, storie, pensiero e spettacolo.

Giulia Casari

Notizie Pedemontana

La pedalata per il clima attraversa il Veneto

La Cop31 Bike Ride fa tappa nel territorio e rilancia l'impegno per una mobilità più sostenibile



CASSOLA

Anche Cassola ha aderito alla Cop31 Bike Ride, la staffetta ciclistica internazionale promossa in vista della Conferenza delle Nazioni unite sul clima, che dal 20 agosto al 5 settembre ha attraversato l'Italia da Susa a Trieste, coinvolgendo anche il Veneto. L'iniziativa ha fatto tappa nel territorio domenica 30 agosto, quando cittadini e ciclisti hanno potuto unirsi alla frazione del percorso compresa tra Vicenza e Castelfranco Veneto, transitata nel primo pomeriggio. Al termine della tappa, a Castelfranco Veneto, è stata consegnata alla staffetta successiva la lettera sottoscritta dal sindaco Giannantonio Stangherlin, con la quale l'Amministrazione comunale ha formalizzato il proprio impegno sul fronte della mobilità sostenibile. Tra gli obiettivi indicati figurano l'ampliamento della rete ciclabile comunale e la messa in sicurezza dei percorsi pedonali e ciclabili, con particolare attenzione alle intersezioni tra piste ciclabili e viabilità carrabile. La lettera ribadisce inoltre la volontà di proseguire il percorso di pianificazione partecipata avviato con la cittadinanza, che ha già coinvolto oltre 600 persone, raccolto circa 1.000 segnalazioni e promosso diversi momenti di confronto pubblico. Nel documento trova spazio anche l'impegno a rafforzare le iniziative per incentivare l'utilizzo della bicicletta, a partire dai progetti Green to go e Bike to work, e ad aumentare gli spazi riservati a pedoni e ciclisti nelle aree maggiormente frequentate, come quelle vicine alle scuole, alle fermate e agli snodi del trasporto pubblico, alle attività commerciali e alle aree verdi. Tra le azioni previste anche l'individuazione di nuovi parcheggi per biciclette. "La mobilità sostenibile non è solo una questione di infrastrutture, ma una scelta di comunità - dichiara il sindaco Stangherlin - A Cassola abbiamo iniziato un percorso che vogliamo continuare con concretezza, ascoltando i cittadini e investendo sulla sicurezza e sulla qualità degli spostamenti quotidiani. Aderire alla Cop31 Bike Ride significa inserire questo impegno locale in una sfida per città più vivibili, meno trafficate e con meno emissioni". La partecipazione alla staffetta era aperta ai cittadini previa iscrizione e ha rappresentato anche un'occasione per collegare le iniziative promosse a livello locale con una mobilitazione internazionale dedicata alla lotta ai cambiamenti climatici e alla promozione di forme di mobilità più sostenibili.

Lucio Zuccarato

DIVANI &SOFA'

San Michele delle Badesse
Borgoricco Via Frattina, 16
Tel. 049 9370408
www.divanisofa.eu

Divani & Sofà



Avviato il percorso della Variante 11 al Piano degli interventi

Tra nuove esigenze abitative, recupero urbano, parcheggi, viabilità e percorsi ciclo-pedonali

MUSSOLENTE

Come dovrà cambiare Mussolente nei prossimi anni? Dove sarà ancora possibile costruire, quali aree potranno essere recuperate, quali strade dovranno essere ripensate e dove potranno trovare spazio nuovi parcheggi o collegamenti ciclo-pedonali? Sono alcune delle questioni che entreranno nella nuova Variante numero 11 al Piano degli interventi, lo strumento attraverso il quale il Comune programma concretamente le trasformazioni del territorio. Il percorso è entrato nel vivo durante l'estate. Dopo la presentazione del Documento preliminare al Consiglio comunale del 10 giugno, l'Amministrazione ha aperto una fase di confronto con il territorio invitando cittadini e operatori economici a presentare proposte e manifestazioni di interesse. Il termine è scaduto lo scorso 21 agosto e ora inizierà il lavoro di valutazione delle richieste pervenute. Dietro una definizione apparentemente tecnica come "Piano degli Interventi" si nascondono in realtà decisioni destinate ad avere effetti molto concreti. Il Piano stabilisce infatti le modalità con cui possono essere utilizzati suoli ed edifici e traduce nella pianificazione operativa le indicazioni generali del Piano di assetto del territorio. Tra le questioni indicate dal Comune c'è innanzitutto la possibilità di individuare nuove aree edificabili o singoli lotti, ma anche quella di rispondere a specifiche esigenze familiari. La pianificazione dovrà quindi confrontarsi con la domanda di nuove abitazioni e con le necessità dei residenti, all'interno però di un quadro che deve rispettare le regole regionali sul contenimento del consumo di suolo. Mussolente ha infatti già adeguato il proprio Piano di assetto del territorio alla normativa veneta in materia. Il futuro del paese, tuttavia, non passa soltanto dalle nuove costruzioni. Un altro tema previsto dalla Variante riguarda il recupero urbano: intervenire cioè su parti del territorio già trasformate, valorizzando il patrimonio esistente e cercando nuove soluzioni per situazioni che nel tempo hanno perso la loro funzione originaria. Particolare attenzione sarà dedicata anche alle aree destinate ai servizi pubblici. Il Comune potrà verificare le previsioni esistenti e decidere quali mantenere, modificare o integrare. Tra gli esempi espressamente indicati nell'avviso figurano le aree a parcheggio e la possibilità di prevedere nuovi percorsi ciclo-pedonali. Anche la viabilità sarà sottoposta a una verifica. La Variante potrà confermare oppure cancellare previsioni stradali contenute negli strumenti urbanistici che, con il passare degli anni, abbiano perso interesse o non risultino più concretamente attuabili. L'obiettivo è quindi anche quello di aggiornare la pianificazione alla Mussolente di oggi, evitando di mantenere sulla carta interventi non più rispondenti alle esigenze del territorio. Nei prossimi mesi il percorso della Variante permetterà di capire quali indicazioni entreranno effettivamente nel nuovo disegno urbanistico.



Paolo Favaretto

Si riparte dai giovani: nuova vita agli spazi della comunità

Nuovo progetto per trasformare spazi sottoutilizzati in luoghi di incontro, socialità e partecipazione

MUSSOLENTE

Dare spazio ai giovani, questa volta anche nel significato più concreto del termine. Mussolente, Cassola e Romano d'Ezzelino hanno avviato insieme un nuovo percorso per recuperare e valorizzare luoghi oggi sottoutilizzati e trasformarli in una rete di spazi aperti alla comunità, con una particolare attenzione alle nuove generazioni. L'obiettivo non è semplicemente mettere a disposizione delle sale, ma creare luoghi nei quali incontrarsi, sviluppare attività, proporre idee e costruire relazioni. Spazi aperti, inclusivi e accessibili, capaci di favorire il protagonismo dei ragazzi, la partecipazione attiva e anche il rapporto tra generazioni. Il progetto ha compiuto un passaggio concreto nel corso dell'estate. A fine giugno il Comune di Mussolente, insieme alle altre due amministrazioni, ha aperto una procedura di co-progettazione rivolta agli enti del Terzo settore, chiamandoli a partecipare direttamente alla definizione delle attività e delle modalità con cui questi nuovi luoghi dovranno essere animati. Una scelta precisa: invece di stabilire a priori un programma e affidarne semplicemente la realizzazione, le amministrazioni hanno deciso di coinvolgere le realtà che già operano quotidianamente nei settori educativo, sociale e formativo, mettendo insieme esperienza sul campo, conoscenza dei ragazzi e capacità organizzative. La sfida, infatti, non riguarda soltanto gli edifici. Recuperare uno spazio senza riuscire a farlo vivere rischia di produrre una struttura nuova ma vuota. L'obiettivo dichiarato dai tre Comuni è differente: partire dai luoghi per costruire occasioni di socialità, cultura e cittadinanza attiva, facendo degli stessi giovani non soltanto destinatari delle iniziative, ma protagonisti della loro realizzazione. Per Mussolente il progetto si inserisce in un percorso già avviato. Nell'estate 2026 il Comune ha aderito nuovamente a "Ci sto? Affare fatica!", coinvolgendo ragazzi tra i 14 e i 19 anni in attività di cura dei beni comuni. Un'esperienza pensata per far sperimentare ai giovani cosa significhi essere cittadini attivi, lavorare in gruppo e acquisire nuove competenze attraverso un impegno concreto per il proprio paese. Sempre durante l'estate, attraverso il progetto "Braci", sono stati proposti anche Boot camp gratuiti per ragazzi dai 15 ai 19 anni, con orientamento scolastico e lavorativo, visite aziendali, laboratori, sviluppo delle competenze personali e momenti di socialità. Un'altra iniziativa che mostra come le politiche giovanili stiano progressivamente uscendo dalla logica del singolo evento per assumere una dimensione più strutturata.



Paolo Favaretto

Viabilità montana, lavori per 2.500 metri di strade: investimento da 115.000 Euro

ROMANO D'EZZELINO

Ma il futuro delle risorse per le aree montane resta incerto dopo la riforma dei criteri di "montanità"

Sono proseguiti fino all'8 agosto i lavori di manutenzione della viabilità montana in via Campo Romano, via Col campeggia e via Papa Luciani: 2.500 metri di strade. I primi due interventi, affidati ditta "Farronato costruzioni" che si è aggiudicata l'appalto, verranno realizzati grazie ai 115.000 Euro di fondi Fosmit, fondo nazionale per lo sviluppo delle montagne italiane, gli ultimi però a cui potrebbe avere accesso Romano d'Ezzelino. In via Papa Luciani invece i lavori verranno effettuati con economie proprie del comune. "Le strade montane subiscono un'usura maggiore a causa delle condizioni atmosferiche e delle operazioni di pulizia necessarie durante il periodo invernale - spiega Remo Seraglio, assessore alle Manutenzioni - L'intervento in questo caso ci è stato richiesto dai cittadini a cui era necessario dare una risposta concreta. Nelle vie indicate infatti non ci sono solo seconde case per le vacanze, ma anche cittadini che risiedono lì tutto l'anno". Interventi come questi, che necessitano di continue e ingenti risorse, rischiano di diventare un serio problema per le casse comunali di Romano d'Ezzelino. Secondo i nuovi criteri della legge 131/2025 il Comune rischia di essere tagliato fuori da ogni riconoscimento e tutela. L'articolo 2 della legge infatti introduce una profonda revisione dei parametri storici della "montanità" delegando la concreta mappatura a un decreto del presidente del Consiglio dei Ministri che prevederà la divisione dei Comuni in due sottoclassificazioni: chi beneficerà delle misure di sostegno previste dalla legge e chi, pur mantenendo lo status, ne sarà privato. "La questione - spiega il sindaco Simone Bontorin - è stata inserita nell'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale perché intendiamo chiedere alla Camera dei deputati di calendarizzare con urgenza e approvare una proposta di legge, già presentata, che chiede l'abrogazione dell'articolo 2 della legge 131/2025. Purtroppo l'Ordine del giorno non è stato valutato all'unanimità dal Consiglio comunale. L'approvazione è avvenuta grazie al voto compatto della Maggioranza, quasi che la questione montana sia una questione di parte e non riguardi tutta la nostra comunità, e più in generale, tutte le comunità che si trovano a condividere le problematiche della montanità".

Paolo Lamon

Riconfermata la cooperativa Codess all'asilo nido "Girotondo"

L'Amministrazione comunale interviene sui costi e la retta resta invariata

ROMANO D'EZZELINO

È stato aggiudicato il servizio dell'Asilo nido comunale "Girotondo" per i prossimi cinque anni. È stata riconfermata la cooperativa "Codess", società cooperativa sociale di Padova, che ha gestito la struttura educativa negli ultimi anni. "È un servizio di primaria importanza per famiglie - spiega Gianbattista Ronzani, assessore al Sociale - perché in questo modo possiamo favorire il ritorno delle donne al lavoro. L'importo stanziato per il prossimo quinquennio sarà di 3.128.400 Euro e buona parte, circa il 50 per cento sarà a carico del Comune". Le rette per i genitori dei 72 bambini, (la capienza massima della scuola) che frequenteranno il nido rimarrà invariata. "Come amministrazione abbiamo cercato di fare la nostra parte: nonostante l'incremento del costo a bambino - sottolinea Ronzani - passato da circa 736 Euro al mese a 789 Euro più Iva, non ci sono stati aumenti per le famiglie e il servizio offerto rimarrà comunque identico, sempre di altissimo livello! La cooperativa Codess negli anni ha sempre offerto ottimi servizi educativi grazie all'eccellente preparazione delle educatrici e all'offerta formativa di grande valore. In questo caso sarà garantita anche la continuità pedagogica". Le novità per quest'anno non si fermano qui. A livello normativo è stato infatti recepito il nuovo regolamento per i nidi che disciplina l'orario di apertura, le graduatorie e chiede particolare attenzione alla disabilità; ma sono in programma anche interventi strutturali di ammodernamento dell'edificio di via Giardino.

Lucio Zuccarato



Apparecchi acustici
elettro SONOR®
PRENDERSI CURA DELL'UDITO DAL 1974
Prenota il controllo dell'udito GRATUITO
0444 911244
Privarsi di un senso non ha senso
Bassano del Grappa
Via Scalabrini 47 - 0424 529034
www.elettrosonor.it - info@elettrosonor.it

Prende forma il nuovo collegamento ciclopedonale

L'opera rientra nella programmazione strategica del Fondo Comuni Confinanti

POVE DEL GRAPPA

Collegare Pove del Grappa, Solagna e Bassano attraverso un percorso ciclopedonale capace di mettere in rete tre territori confinanti. È l'obiettivo di un progetto che nel corso del 2026 ha compiuto nuovi passi avanti e che guarda a una mobilità sempre più attenta agli spostamenti a piedi e in bicicletta. L'intervento porta il nome di "Percorso ciclopedonale di interconnessione tra i Comuni di Pove del Grappa, Solagna e Bassano del Grappa" e ha una valenza che supera i confini del singolo Comune. L'opera è infatti inserita nella programmazione strategica sostenuta dal Fondo Comuni Confinanti, strumento destinato a finanziare progetti di sviluppo e infrastrutturazione dei territori interessati. Un primo passaggio era già arrivato con l'avvio del progetto nell'ambito della programmazione per la provincia di Vicenza. Nel 2026 l'iter è proseguito: anche il Consiglio comunale di Bassano del Grappa ha approvato lo schema di accordo relativo al progetto strategico condiviso dai tre Comuni. A Pove, intanto, si è cominciato a lavorare sugli aspetti tecnici necessari alla progettazione. Lo scorso marzo il Comune ha affidato il rilievo topografico relativo al futuro percorso ciclopedonale, con una spesa prevista di 25.620 Euro. Un'attività preliminare, ma indispensabile per conoscere nel dettaglio caratteristiche e quote del territorio sul quale dovrà essere sviluppato il tracciato. L'obiettivo va oltre la realizzazione di una nuova pista ciclabile. Il progetto punta infatti a creare una vera interconnessione tra Pove, Solagna e Bassano, rendendo più agevoli e sicuri gli spostamenti non motorizzati tra centri che, pur essendo molto vicini, sono attraversati da una viabilità complessa e caratterizzata dalla presenza di importanti direttrici di traffico. Per Pove il collegamento con Bassano assume una rilevanza particolare. Il capoluogo bassanese rappresenta quotidianamente un punto di riferimento per scuole, lavoro, servizi, commercio e tempo libero. Disporre di un itinerario ciclopedonale continuo significa quindi pensare alla bicicletta non soltanto come mezzo per il turismo o per l'attività sportiva, ma anche come possibile alternativa all'automobile per una parte degli spostamenti di breve distanza. C'è poi la dimensione turistica. Pove si trova in una posizione strategica, tra il Monte Grappa e la valle del Brenta, all'interno di un territorio già frequentato da ciclisti, escursionisti e appassionati di attività all'aria aperta. Una rete di collegamenti sicuri può contribuire a mettere in relazione il paese con Bassano, con Solagna e, più in generale, con gli itinerari che proseguono verso la Valsugana e il Massiccio.



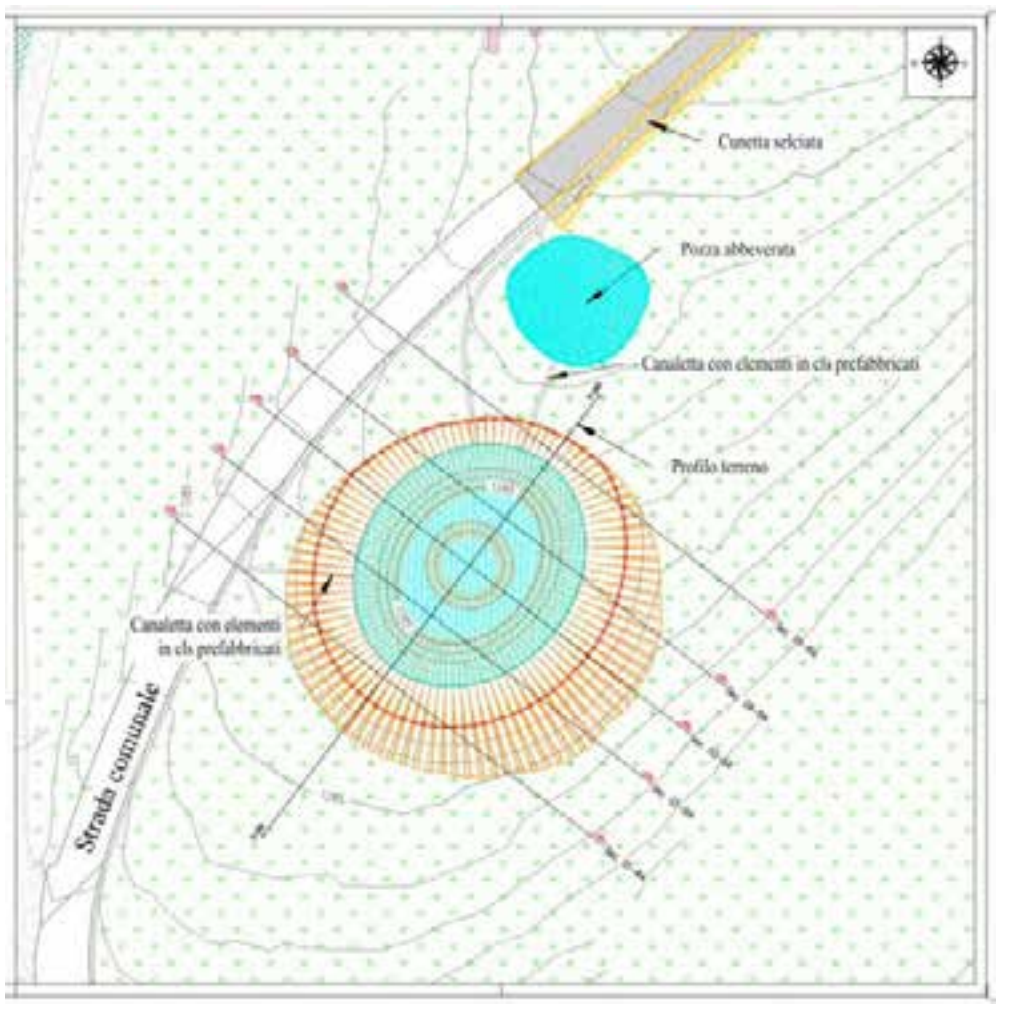
Paolo Favaretto

Presto sul Monte Asolone una vasca antincendio da 1.000 metri cubi

Intervento reso possibile dal riconoscimento del Monte Grappa come Riserva della Biosfera Mab Unesco

POVE DEL GRAPPA

Una riserva da circa un milione di litri d'acqua a disposizione delle squadre e dei mezzi impegnati nella lotta agli incendi boschivi sul Massiccio del Grappa. È quanto prevede il progetto del Comune di Pove del Grappa per la realizzazione di una nuova vasca antincendio in località malga Monte Asolone, a circa 1.300 metri di quota sul versante meridionale della montagna. L'intervento, del valore complessivo di 165.920 Euro, è finanziato nell'ambito del programma del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica "Siti naturali Unesco per il clima 2023" e nasce da un'esigenza quanto mai attuale, quella garantire alle squadre Aib e ai mezzi aerei, elicotteri compresi, un punto di approvvigionamento idrico direttamente sul massiccio. L'area centro-meridionale del Grappa è infatti classificata dalla Regione Veneto nella fascia più elevata di rischio incendi boschivi e questo anche per l'assenza, al momento, di un punto di rifornimento idrico dedicato. Una criticità legata anche alla natura carsica del territorio, che limita la presenza di acqua superficiale e costringe, in caso di incendio, i mezzi aerei a spostarsi per effettuare i rifornimenti. L'intervento comprende anche il rifacimento di circa cento metri della strada comunale di accesso alla malga, che verrà adeguata anche per favorire la raccolta delle acque meteoriche, oltre alla sistemazione delle cunette e alla pulizia di circa trecento metri di canaletta esistente. La progettazione tiene conto anche della tutela degli habitat presenti: la pozza di abbeverata esistente resterà separata dalla nuova vasca proprio per salvaguardare le condizioni ambientali e vegetazionali sviluppatesi nel tempo. Per la collocazione dell'invaso sono state inoltre privilegiate porzioni di pascolo già maggiormente degradate, mentre al termine dei lavori le superfici interessate dai movimenti di terra saranno rinverdite anche attraverso l'impiego di fiorume locale. Commenta il sindaco di Pove del Grappa, Francesco Dalmonte: "Si tratta di un progetto utile, capace di fare da apripista per altri interventi. Come abbiamo visto in questi ultimi anni, l'accumulo e la disponibilità di acqua nelle zone particolarmente carsiche sono fondamentali per la prevenzione e la gestione degli incendi e per la sussistenza delle attività agricole e zootecniche. Il progetto di Monte Asolone assume una valenza più ampia proprio per il suo legame con la Riserva della biosfera Mab Unesco Monte Grappa. Il riconoscimento ottenuto nel settembre 2021 ha infatti consentito al territorio di accedere alle risorse del programma "Siti naturali UNESCO per il Clima 2023". La proposta per la riserva del Monte Grappa è stata presentata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dall'Ipa Terre di Asolo e Monte Grappa e ha portato al finanziamento di un pacchetto di quattordici interventi del valore complessivo di 2.518.762 Euro, distribuiti tra le province di Treviso, Vicenza e Belluno. Le risorse riguardano la gestione e la rinaturalizzazione delle aree forestali, il recupero dei boschi colpiti dalla tempesta Vaia e dal bostrico, la prevenzione degli incendi boschivi e la mobilità ciclopedonale.



Gianfranco Baggio

SOLIGO

Soligo S.n.c.
di Soligo Roberto e Loris
Via dell'Arma di Cavalleria, 11/13
31055 Quinto di Treviso (Treviso)
Tel. 0422.470417 - Fax 0422.479826
E-mail: soligo.gomme@libero.it

COMMERCIO
ASSISTENZA EQUILIBRATURA
VULCANIZZAZIONE
E RIPARAZIONE GOMME

DAL ZILIO TERMOIDRAULICA
DAL 1969
Via S. Cassiano 11 - Quinto di Treviso (TV)
info@dalziliotermoidraulica.it - Tel. 0422 379171

Dieci edizioni nel segno della prevenzione: torna l'onda rosa della solidarietà

Il 17 settembre la serata informativa in municipio e l'11 ottobre la camminata da villa Razzolini

ASOLO

Un traguardo importante per una manifestazione diventata ormai un appuntamento fisso nel calendario dell'Asolano. Asolando in rosa, l'evento di sport, salute e solidarietà organizzato dal Gsp Asd Casella d'Asolo con il patrocinio del Comune di Asolo e della Regione Veneto, si sviluppa in stretta sinergia con la Lilt (Lega italiana per la Lotta contro i tumori - sezione di Treviso), a cui verrà interamente devoluto il ricavato. Giunta alla sua decima edizione, l'iniziativa rinnova la sua missione: promuovere la cultura della prevenzione oncologica e stringersi con un abbraccio collettivo attorno alle oltre 56.000 donne che ogni anno in Italia affrontano la malattia. Per celebrare questo anniversario, il programma si allarga affiancando alla camminata un percorso di approfondimento sulla salute aperto alla cittadinanza. "Raggiungere la decima edizione è un motivo di grande soddisfazione - dichiara Alberto Sibillin, presidente del Gsp Casella d'Asolo - e quest'anno abbiamo voluto creare un prima e un dopo con un ciclo di serate dedicate alla prevenzione che ci accompagneranno tra settembre, ottobre e novembre". Si parte quindi giovedì 17 settembre alle ore 20:00 presso la sala consiliare del Comune di Asolo con la conferenza intitolata "Una serata dedicata all'attualità nella prevenzione dei tumori", che vedrà l'intervento del dottor Alessandro Gava, coordinatore regionale Lilt. "Desidero ringraziare gli organizzatori e le tante persone che, edizione dopo edizione in questi dieci anni, hanno reso possibile la crescita dell'evento - sottolinea il dottor Gava - Ho accolto con grande favore l'invito a curare questo momento informativo perché sono convinto che imparare a prendersi cura della propria salute sia il primo, fondamentale passo per attuare una vera prevenzione". La serata proseguirà con la testimonianza di Michela Bardi, presidente dell'associazione "La Forza in Passerella Aps", affiancata da una mini-sfilata. L'ingresso è libero con offerta consapevole. La giornata clou scatterà poi domenica 11 ottobre, con partenza alle ore 9:00 da villa Razzolini a Casella d'Asolo. Per l'occasione i partecipanti potranno scegliere tra due itinerari pensati per ogni livello di preparazione: da un lato il tracciato panoramico di 8,9 chilometri, che regalerà anche l'accesso gratuito alla storica rocca di Asolo; dall'altro un percorso breve di 4,5 chilometri, interamente pianeggiante e privo di barriere, ideale per famiglie con bambini in passeggino o persone con disabilità. Per garantire accoglienza e ristoro a tutti, lungo i tracciati saranno allestiti ben tre punti ristoro. Tra le novità di questa edizione debutta il contest fotografico "Uno scatto in rosa". Per partecipare basta scattare una foto durante la giornata dell'evento, pubblicarla su Instagram inserendo l'hashtag #unoscattoinrosa e taggare il profilo @asolandoinrosa. L'immagine che raccoglierà più "mi piace" si aggiudicherà un premio e diventerà lo sfondo della locandina ufficiale dell'edizione 2027. Partecipare ad "Asolando in rosa" significa trasformare una domenica di festa in un sostegno concreto alle attività della Lilt di Treviso, da anni in prima linea nell'offrire visite di diagnosi precoce, supporto psicologico e assistenza ai pazienti e alle loro famiglie. Un grande lavoro di squadra reso possibile grazie al fondamentale contributo dei molti sponsor e all'impegno dei volontari uniti a sostegno della prevenzione e della ricerca. Per scoprire tutte le modalità d'iscrizione (sia on-line che presso i punti fisici dislocati nella zona) e rimanere aggiornati sui dettagli dell'evento, è possibile consultare i canali social ufficiali.

Rosy Silvestrini





Il museo civico accoglie un nuovo prezioso tassello "greco" per la collezione Duse

Donato un calco in gesso della Nike di Samotracia appartenuto a Eleonora Duse

ASOLO

Il Museo civico di Asolo si arricchisce di una nuova importante testimonianza legata alla figura di Eleonora Duse. Recentemente è stato infatti donato alla città un calco in gesso, raffigurante la celebre "Nike di Samotracia", appartenuto alla grande attrice e da lei successivamente donato all'amica Camille Mallarmé. L'opera entra così a far parte della collezione civica Duse presso il Museo civico di Asolo. Il calco, del peso di circa 12 chilogrammi e delle dimensioni di 60 per 30 centimetri, è stato destinato al Museo grazie alla volontà di una discendente della Mallarmé che ha ritenuto fosse giunto il momento di riportare in Italia questa particolare testimonianza della storia culturale del primo Novecento. Una donazione arrivata anche grazie all'interessamento della Fondazione Giorgio Cini-Istituto per il teatro e il Melodramma che ha indirizzato la proprietaria ad Asolo riconoscendo il legame dell'opera con la collezione dusiana conservata in città. Nel dettaglio, Camille Mallarmé (1886-1960), pronipote del poeta Stéphane Mallarmé, fu scrittrice, giornalista, moglie di Paolo Orano (senatore del Regno d'Italia e giornalista) nonché traduttrice di Pirandello in Francia e intima amica di Gabriele D'Annunzio ed Eleonora Duse il cui rapporto è già documentato all'interno della collezione del Museo civico. Tra i materiali conservati è infatti presente una copia del suo libro "Le Ressac", pubblicato nel 1912 e vincitore l'anno successivo del "Prix Montyon" dell'Académie Française, che reca una dedica autografa alla Duse datata 1915. Particolarmente suggestiva è poi la storia raccontata dalla stessa erede nella comunicazione con cui ha manifestato la volontà di donare il calco. La statua era infatti conservata nella "Casetta" di Camille Mallarmé, una piccola abitazione costruita nel giardino della villa di famiglia nei pressi di Via Bolognese a Firenze dopo che la villa era stata distrutta dai bombardamenti del 1944. La donatrice racconta di aver visto la statua nel 1954, durante il suo primo viaggio in Italia, e di aver ascoltato dalla prozia i racconti legati alla Duse. Secondo la testimonianza familiare l'attrice avrebbe dunque portato con sé la statua durante un viaggio negli Stati Uniti compiuto all'inizio della Prima guerra mondiale, nel periodo in cui si impegnò per sostenere l'ingresso degli americani al fianco degli Alleati. La Nike di Samotracia, una delle più celebri opere della scultura ellenistica, diventa così anche il punto di partenza per raccontare una vicenda privata fatta di amicizie, viaggi, arte e cultura che attraversa Italia e Francia e si intreccia con alcune delle figure più importanti della cultura europea del Novecento. "Questa donazione ha per noi un valore particolare sia perché arricchisce la collezione con un oggetto che porta con sé una storia straordinaria e profondamente legata alla figura della Duse, ma soprattutto perché ci permette di ricostruire un ulteriore tassello delle relazioni personali e culturali che hanno caratterizzato quella stagione che anche dopo 100 anni dalla morte della Divina sono ancora forti e vitali - commenta l'assessore alla Cultura di Asolo, Beatrice Bonsembiante - Desidero quindi ringraziare chi ha scelto di donare l'opera consentendo ancora una volta ad Asolo di essere custode delle sue memorie. È un gesto di grande generosità e, al tempo stesso, un riconoscimento della funzione che il nostro Museo civico svolge nella conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Questi ultimi mesi sono infatti stati ricchi di donazioni, alcune provenienti dal territorio e altre da persone e famiglie che non hanno legami con Asolo e vivono lontano, anche all'estero come in questo caso - aggiunge Bonsembiante - È un riconoscimento importante per il Museo e una riconferma del ruolo che dalla sua istituzione gli viene affidato: non soltanto uno spazio espositivo, ma un luogo di tutela della memoria e di studio di essa per renderla accessibile alle generazioni future. La donazione del busto della Nike di Samotracia appartenuta alla Duse va proprio in questa direzione e contribuisce a rendere ancora più ricca e articolata la collezione dedicata alla Divina".



Paolo Lamon

Fucina del gusto guarda al futuro del lavoro

Giovani e generazioni al centro del confronto

ASOLO

La capacità di comprendere e valorizzare le trasformazioni in atto nel mondo del lavoro rappresenta una leva fondamentale per il futuro delle imprese. È questo il tema al centro dell'edizione 2026 di Fucina del Gusto, l'iniziativa promossa da Cna Asolo, che si terrà lunedì 19 ottobre 2026 alle ore 19:45 presso la sala consiliare di Asolo. L'incontro prevede l'intervento del manager Sebastiano Zanolli, esperto di gestione d'impresa, e la testimonianza di imprenditori che hanno vissuto in prima persona la continuità storica familiare in azienda. L'intento principale è quello di riflettere sul passaggio di conoscenze, sulle trasformazioni del mercato del lavoro e sul rapporto tra generazioni all'interno delle imprese. I giovani, futuri lavoratori e imprenditori, saranno i protagonisti di un cambiamento culturale che sta modificando il modo di intendere la professione, la formazione, la crescita personale e il rapporto con l'impresa e nell'impresa. In questo scenario, in cui convivono persone appartenenti ad età diverse, il confronto tra imprese e giovani diventa un elemento strategico per affrontare con consapevolezza le trasformazioni in corso. Il tema assume una particolare rilevanza in un territorio caratterizzato da una forte presenza di imprese artigiane e piccole e medie aziende, nelle quali il dialogo tra i tempi rappresenta una componente fondamentale per garantire continuità e sviluppo dell'identità nel territorio. La sfida, dunque, non è scegliere tra esperienza e innovazione, ma metterle in relazione. Competenze, esperienze, sensibilità e aspettative maturate nel tempo possono incontrare nuovi strumenti, dando vita a un patrimonio condiviso in grado di rafforzare la competitività delle imprese e la loro capacità di affrontare il domani. Si rifletterà sull'attrattività del territorio verso le giovani generazioni: il lavoro diventa un modo per abitare i luoghi e dar loro futuro. A tal fine necessitano servizi, formazione di qualità e un contesto di vita sostenibile e creativo. Con questa prospettiva, Fucina del Gusto 2026 si presenta come uno spazio di confronto sui temi che riguardano non soltanto il mondo produttivo, ma l'intera comunità. Perché parlare del lavoro di domani significa interrogarsi sulle persone e sulle relazioni che contribuiranno a costruire il futuro del territorio. Il seminario si concluderà con una degustazione dei prodotti tipici locali, che permetterà di unire alla riflessione, il gusto per le eccellenze del territorio. Il seminario è gratuito, è consigliata la prenotazione: tel. 0423-55152, indirizzo e-mail: info@cnaasolo.it. Per altre informazioni visionare il sito: www.fucinadelgustoasolo.it.

Paolo Lamon

CNA
CNA ASOLO
CAF CNA SRL
PATRONATO
EPASA-ITACO
Viale E. Fermi 37
31011 Asolo (TV)
Tel. 0423/55152
info@cnaasolo.it
www.cnaasolo.it

Le professioni che costruiscono futuro
Seminario gratuito con degustazione
Il nostro territorio attrae e trattiene i giovani offrendo opportunità professionali, formazione di qualità e un contesto di vita sostenibile e creativa?
Intervento di SEBASTIANO ZANOLLI
Lunedì 19 ottobre 2026, ore 19.45
Sala Consiliare, Asolo
Prenotazione consigliata

fucina del gusto
SAVE The DATE
www.fucinadelgustoasolo.it

Famiglie e assistenti familiari, un'indagine di NoiconVoi

Trenta nazionalità e un'età media sempre più alta raccontano una realtà indispensabile

ASOLO

Chi si occupa di assistenza alle persone fragili, agli anziani nello specifico, ben conosce la complessità dell'ambito nel quale si trova ad operare. Di tale complessità i familiari ne vengono spesso drammaticamente a conoscenza di fronte all'esplodere del problema, quando è palese l'impossibilità di gestire la problematica all'interno della cerchia parentale. NoiconVoi è un'Associazione di promozione sociale (www.noiconvoiass.it) che cerca di aiutare le famiglie a comprendere ed affrontare il problema mettendo in contatto, e gestendo tutti gli aspetti burocratico-contrattuali, le famiglie e chi si offre per l'assistenza domiciliare. L'incontro tra famiglia e lavoratrice non è facile: si frappongono spesso le inadeguate richieste delle famiglie così come le limitate competenze di talune assistenti familiari, si contrappongono differenti modi di vita, religioni, tipo di alimentazione, eccetera. Spesso le difficoltà nascono da atteggiamenti sbagliati da parte di famiglie o lavoratrici che sono il frutto di non conoscenza del Contratto di lavoro, ma anche della reciproca diffidenza. Quello dell'assistenza familiare è un mondo variegato, una realtà complessa che ha due punti fermi: da un lato è in crescita il bisogno di assistenza frutto dell'allungamento della vita e della sempre minor presenza delle famiglie tradizionali, dall'altro, conseguente al primo, c'è sempre più necessità per la persona anziana di beneficiare di aiuti esterni... dalla casa di riposo all'assistenza di soggetti non appartenenti all'originario nucleo familiare. L'associazione ha recentemente svolto un'indagine per meglio comprendere la realtà delle 290 assistenti familiari attualmente impegnate: qui le risultanze in ordine alla nazionalità e all'età delle lavoratrici presenti nelle oltre trecento famiglie-socie. Le lavoratrici che il 31 maggio 2026 operavano appartengono a trenta diverse nazionalità, distribuite in ben quattro continenti: rappresentano, nella loro diversità, uno straordinario e meraviglioso spaccato del nostro pianeta. È dai paesi europei di cui sopra che arrivano i due terzi delle lavoratrici, significativa e in crescita anche il numero di assistenti familiari nate in Africa e in centro-sud America, solo il 2,6 per cento proviene dai paesi dell'Asia. La tabella che segue evidenza le nazionalità con il maggior numero di presenze: Romania e Ucraina risultano quasi appaiate con oltre cinquanta lavoratrici, seguono quelle nate in Italia e in Marocco, queste ultime in forte crescita. Tra le lavoratrici italiane forte è la presenza di colf e assistenti familiari giornaliere, non conviventi. Passando ad analizzare l'età: il 41 per cento delle assistenti familiari sono nate negli anni '60 e pertanto la loro età varia dai 66 ai 57 anni. Sommando anche i nati nel decennio successivo emerge come il 75 per cento delle lavoratrici ha tra i 66 e i 47 anni. Ancora, quasi il 10 per cento delle assistenti familiari è nato negli anni '50, quattro di loro hanno tra i 75 e i 73 anni e ben 11 tra i 72 e 70 anni. Sono cinque quelle nate nel corso di questo millennio e pertanto hanno meno di 27 anni, la più giovane ha 22 anni: tutte queste sono nate in Marocco. Il confronto tra l'età delle lavoratrici nate in Ucraina e in Marocco è evidenziato nel grafico che segue: le ucraine sono assai più anziane in buona parte con più di 55 anni a fronte delle lavoratrici nate in Marocco la cui età è in netta maggioranza inferiore ai 45 anni.

Pio Grollo

LE NAZIONALITÀ MAGGIORMENTE PRESENTI

Nazione di nascita	Numero Ass. Fam.
ROMANIA	52
UCRANIA	51
ITALIA	47
MAROCCO	39
MOLDAVIA	21
REP.DOMINICANA	15

Fonte: archivio NOIconVOI – APS, ns. elaborazioni

Due nuove Oss ampliano la squadra del Servizio di assistenza domiciliare

Annalisa ed Antonella rafforzano un servizio utile alle persone anziane e famiglie

CORNUDA

Il Servizio di assistenza domiciliare (Sad) del Comune di Cornuda si è rafforzato con l'arrivo di due nuove operatrici socio-sanitarie, Annalisa e Antonella, che dal 1 agosto hanno iniziato la loro attività con Rete Orchidea, ampliando la squadra impegnata quotidianamente a supporto delle persone più fragili. L'ingresso delle nuove operatrici socio-sanitarie rappresenta un ulteriore tassello nel percorso di attenzione e vicinanza rivolto agli anziani e alle persone che necessitano di assistenza, attraverso un servizio che punta non soltanto alla cura, ma anche alla relazione e alla qualità della vita. Le nuove operatrici sono state presentate anche agli ospiti del Circolo ricreativo anziani, in un momento informale caratterizzato da sorrisi, qualche battuta e una partita a carte, che ha favorito fin da subito un clima di familiarità e una positiva sintonia. L'incontro ha confermato il valore di una rete di servizi nella quale professionalità e dimensione umana procedono insieme, creando occasioni di relazione e socialità per gli utenti. Il Sad rappresenta infatti un importante punto di riferimento per le famiglie e per le persone che desiderano continuare a vivere nel proprio ambiente domestico potendo contare su un supporto qualificato. L'ampliamento della squadra consente quindi di rafforzare ulteriormente un'attività che mette al centro la persona e i suoi bisogni, valorizzando al tempo stesso il lavoro delle operatrici che ogni giorno sono impegnate sul territorio. Per quanto riguarda il Circolo ricreativo anziani, dopo la pausa estiva, le attività sono riprese regolarmente da lunedì 24 agosto, offrendo nuovamente agli iscritti uno spazio dedicato all'incontro, alla socialità e alla condivisione. Un nuovo capitolo, dunque, per un servizio che fa della vicinanza alle persone il proprio elemento distintivo.

Lucio Zuccarato



Oltre 120.000 Euro per famiglie e sociale

L'assestamento di bilancio rafforza gli interventi per scuola, minori, prima infanzia, centri estivi e trasporto scolastico

CORNUDA

L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Enrico Gallina ha approvato la manovra di assestamento generale del bilancio, destinando particolare attenzione ai servizi sociali ed educativi e alle misure di sostegno alle famiglie. Complessivamente sono oltre 120.000 gli Euro stanziati per interventi rivolti alla comunità, con le risorse più consistenti destinate alla scuola dell'infanzia "Regina della pace", che riceverà un contributo di 40.000 Euro, e alla tutela dei minori in affido, per la quale sono stati previsti 55.000 Euro. A queste misure si aggiungono 8.000 Euro per la frequenza dei centri estivi, 4.500 Euro per i voucher destinati alla prima infanzia, 2.000 Euro per la conciliazione dei tempi di vita e lavoro e 10.000 Euro per il trasporto scolastico. Previsti inoltre nuovi stanziamenti collegati al bando Ater per gli alloggi popolari e 40.000 Euro per il rinnovo del contratto dei dipendenti degli enti locali. "Con questa variazione poniamo al centro dell'azione amministrativa un settore delicato come quello dei servizi socio-assistenziali ed educativi, stanziando oltre 120.000 Euro per potenziare le iniziative di sostegno alle famiglie - commenta il sindaco Enrico Gallina - Per il polo scolastico, il Ministero ci ha riconosciuto 475.000 Euro quale ristoro per l'aumento dei prezzi dei materiali, mentre il Gse ci ha attribuito 600.000 Euro a titolo di acconto per aver realizzato edifici scolastici ad energia quasi zero. Poi nel corso di quest'anno abbiamo inserito in bilancio oltre 110.000 Euro per gli arretrati contrattuali prima e ora per il rinnovo del contratto dei dipendenti comunali". Il nuovo polo scolastico rappresenta infatti una delle principali opere finanziate, con oltre un milione di Euro complessivi provenienti da due distinti contributi statali: 475.000 Euro come ristoro per l'incremento dei costi dei materiali e 600.000 Euro riconosciuti dal Gse per le caratteristiche energetiche degli edifici. Sul fronte delle politiche sociali, l'obiettivo dichiarato è garantire risposte tempestive alle situazioni di maggiore fragilità. "Come Servizi sociali vogliamo dare una risposta concreta e più rapida possibile alle persone che vivono una situazione di difficoltà - chiosa l'assessore Katiuscia Salogni - Le risorse per i minori in affido e per il nuovo bando Ater per gli alloggi popolari vanno in questa direzione. Ma grande attenzione viene data al mondo delle famiglie con figli minori: oltre al contributo alla Scuola d'infanzia, ci sono 8.000 Euro per la frequenza dei centri estivi, 4.500 Euro per i voucher per la prima infanzia, 2.000 Euro per la conciliazione dei tempi vita-lavoro e 10.000 Euro il trasporto scolastico". L'assestamento conferma anche una situazione finanziaria positiva. "Il Bilancio comunale si conferma sano sia per la parte di competenza che per quella di cassa, con un saldo finale positivo preventivato in 2,5 milioni di Euro - commenta l'assessore al Bilancio Claudio Sartor - Stanno arrivando i contributi statali attesi per il polo scolastico e altri sono previsti in entrata all'esito della fase di rendicontazione. Gli impegni al 30 giugno sono al 45 per cento per parte corrente e al 115 per cento per parte investimenti, compresi i fondi pregressi, quindi in linea con la programmazione dell'Ente. Il nostro Comune inoltre si conferma un buon pagatore in tempi sotto la media".

Paolo Lamon

Il futuro passa dalle urne: a ottobre si decide su "Borghi del Grappa"

Il 25 e 26 ottobre i cittadini saranno chiamati al referendum sulla fusione

CASTELCUCCO

Per Castelcucco sarà un autunno importante. Domenica 25 e lunedì 26 ottobre i cittadini saranno chiamati alle urne per esprimersi sulla proposta di fusione con Cavaso del Tomba e sulla conseguente istituzione di un nuovo Comune, che dovrebbe assumere il nome di "Borghi del Grappa". Il referendum è stato ufficialmente indetto dalla Regione Veneto e rappresenta il passaggio centrale di un percorso avviato dalle due amministrazioni. Si voterà domenica dalle 7 alle 23 e lunedì dalle 7 alle 15. Il quesito chiederà agli elettori di Castelcucco e Cavaso del Tomba se siano favorevoli al progetto di legge regionale che prevede la fusione dei due attuali Comuni. L'iniziativa parte direttamente dai territori. I consigli comunali di Castelcucco e Cavaso hanno approvato all'unanimità dei consiglieri votanti la proposta, trasmettendo alla Regione le rispettive deliberazioni nello scorso aprile. Il 28 maggio la Giunta regionale ha quindi adottato il disegno di legge per l'istituzione di Borghi del Grappa e il 14 luglio è arrivato anche il parere favorevole, ancora una volta unanime, della competente Commissione del Consiglio regionale. Ora saranno i cittadini a pronunciarsi. Ma cosa significherebbe concretamente la fusione? Non si tratterebbe semplicemente di una collaborazione più stretta tra Castelcucco e Cavaso, bensì della nascita di un nuovo Comune al posto dei due enti oggi esistenti. Una sola Amministrazione comunale potrebbe così programmare unitariamente servizi, personale, investimenti e sviluppo del territorio. È proprio questo uno dei punti centrali del progetto. I piccoli Comuni devono confrontarsi sempre più spesso con la difficoltà di reperire personale qualificato, con la crescente complessità degli adempimenti e con la necessità di avere uffici in grado di seguire bandi, finanziamenti e opere pubbliche. Mettere insieme strutture e competenze potrebbe quindi consentire una maggiore capacità amministrativa e una programmazione su una scala territoriale più ampia. La fusione potrebbe inoltre permettere di evitare duplicazioni nell'organizzazione degli uffici e di concentrare maggiormente le risorse sui servizi. Accanto agli aspetti organizzativi c'è poi il tema delle risorse economiche. La legislazione nazionale e regionale ha tradizionalmente previsto misure di sostegno per favorire le fusioni tra Comuni. L'effettiva entità e durata degli eventuali contributi spettanti a Borghi del Grappa dovrà però essere determinata sulla base della normativa applicabile al momento dell'istituzione del nuovo Comune. È quindi un elemento importante del progetto, ma non l'unico sul quale misurare la scelta. La questione più delicata resta probabilmente quella dell'identità. Castelcucco e Cavaso del Tomba sono comunità vicine e inserite nello stesso contesto pedemontano, ma ciascuna conserva una propria storia, tradizioni e senso di appartenenza. La sfida sarebbe quindi costruire un'amministrazione più grande senza perdere il rapporto con i singoli paesi. Anche il nome scelto, "Borghi del Grappa", sembra voler sottolineare questa impostazione: non cancellare i borghi che compongono il territorio, ma individuarne un elemento comune nel Monte Grappa, riferimento geografico, storico e culturale dell'intera area. Il referendum del 25 e 26 ottobre avrà carattere consultivo. Il voto dei cittadini rappresenterà dunque un passaggio fondamentale, ma non determinerà automaticamente la nascita del nuovo Comune. Dopo la consultazione, l'iter dovrà tornare nelle sedi regionali competenti per gli ulteriori passaggi legislativi previsti.

Paolo Favaretto

Clinica canoviana, il giallo del bilancio riapre le domande

Il rendiconto 2025 della Fondazione Basilio Martinelli non risulterebbe ancora depositato

POSSAGNO

Se qualcuno pensava che sulla vicenda della Clinica canoviana fosse ormai calato il sipario, evidentemente si sbagliava. Perché invece di arrivare le risposte, continuano ad arrivare nuove domande. L'ultima riguarda ancora la Fondazione Basilio Martinelli e arriva direttamente dal Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts). Un cittadino, che vuole restare anonimo, ha infatti effettuato un accesso al Runts e mi segnala che il bilancio relativo all'esercizio 2025 della Fondazione non risulterebbe ancora depositato. La scadenza ordinaria era il 29 giugno 2026. Siamo a settembre. Se il dato verrà confermato siamo dunque davanti ad un altro p roblema per la Fondazione Basilio Martinelli. Non perché un ritardo amministrativo significhi automaticamente qualcosa di irregolare, ma perché quando si parla di una Fondazione del Terzo settore la trasparenza non dovrebbe essere considerata un optional. Tanto più quando la Fondazione è anche accreditata per il 5 per mille dei contribuenti. Il bilancio della Basilio Martinelli non è un episodio isolato. È l'ennesimo tassello che si aggiunge a una vicenda sulla quale da tempo vengono poste domande senza che, almeno pubblicamente, arrivino risposte convincenti. C'è il cantiere della Clinica canoviana. Ci sono i mesi di lavori e le successive difficoltà con l'insorgere di spiacevoli chiacchere di paese. Ci sono le domande sull'operazione, sui rapporti tra i soggetti coinvolti e sul futuro dell'area. E ci sono soprattutto quattro soggetti che, per ruoli e responsabilità diverse, avrebbero titolo per spiegare. La Fondazione Basilio Martinelli, innanzitutto, guidata dal presidente Pierpaolo Brombal, con il vicepresidente padre Edmilson Mendes, i consiglieri Maura Baron, Andrea Dolcetta, Roberto Panazzolo, Giampietro Brunello e Giampaolo Berton e l'organo di controllo rappresentato da Nicola Serafini. Poi i padri Cavanis, che sono i fondatori della Fondazione Basilio Martinelli con padre Pietro Luigi Pennacchi. Poi il Comune di Possagno, con il sindaco Valerio Favero e il vicesindaco Maura Baron. E infine la Fondazione Canova, presieduta da Massimo Zanetti, che ha messo a disposizione l'area interessata dall'operazione attraverso un diritto di superficie di lunga durata. Per essere precisi la cessione dell'area in questione è avvenuta prima della nomina come presidente di Massimo Zanetti, è avvenuta su iniziativa di Valerio Favero nella sua qualità di vicepresidente e con il voto dei consiglieri di allora; presenti Silvia Basso, Isabella Finato consigliere comunale in carica, Ivano Zordan; assenti: il presidente Vittorio Sgarbi e il consigliere Gerardo Santoro. Il consiglio attuale di Fondazione Canova: Elisa Basso, Marco Comellini, Isabella Finato Consigliere comunale in carica, Gianantonio Tramet, Alessandro Vardanega. "È un fatto privato". Davvero? Il sindaco Favero ha più volte ricondotto la vicenda a un fatto privato. Ma questa risposta fa a pugni con la realtà. Perché qui non si sta discutendo semplicemente di quello che accade dentro le quattro mura di un'azienda privata. Si parla di un intervento sul territorio di Possagno, in un'area di straordinario valore storico e paesaggistico, a pochi passi dal Tempio e del patrimonio legato ad Antonio Canova. E soprattutto c'è una circostanza che sarebbe davvero difficile ignorare: il vicesindaco Maura Baron è anche componente dell'organo di amministrazione della Fondazione Basilio Martinelli. Nulla da eccepire, naturalmente, se tutto è pienamente conforme alle norme. Ma proprio per questo sarebbe auspicabile una trasparenza ancora maggiore. Perché un'amministrazione comunale non può limitarsi a dire "è privato" quando una parte dei protagonisti dell'operazione ha anche un ruolo all'interno dell'amministrazione pubblica. E Fondazione Canova? Anche qui, silenzio. La Fondazione Canova ha avuto un ruolo nell'operazione mettendo a disposizione il terreno attraverso un diritto di superficie di 50 anni. È una scelta legittima, naturalmente. Ma è anche una scelta di grande rilevanza per il futuro di Possagno. E quindi sarebbe interessante sapere, oggi, quale sia la situazione dell'operazione e quali siano le prospettive concrete. Il "giallo" del bilancio è solo l'ultimo capitolo. Ecco perché la questione del bilancio 2025 assume un significato che va oltre la semplice scadenza burocratica. Ma non è il bilancio in sé il problema. Il problema è il silenzio. E il silenzio, giorno dopo giorno, fa più rumore delle parole.

Giuseppe Paolin



beato edoardo
MATERIALI FERROSI
Via Noalese, 167
30036 Caselle di S. Maria di Sala (VE)
Tel. +39 041 5730222 - info@beatosrl.it - www.beatosrl.it
FERRO - TUBI - LAMIERE - TRAVI - OSSITAGLIO

Cedro abbattuto davanti alla scuola: una scelta nel segno della sicurezza



Gli accertamenti tecnici hanno imposto la rimozione dell'albero

POSSAGNO

È stato abbattuto nei giorni scorsi uno dei tre cedri presenti davanti alla scuola "A. Fantina", in via Stradone del Tempio. L'intervento si è reso necessario a seguito di una specifica valutazione tecnica effettuata da un agronomo forestale, attraverso un'analisi visiva Vta e successivi approfondimenti strumentali, che avevano evidenziato per l'albero un livello di rischio "molto elevato", indicando la necessità di una rimozione immediata a tutela della pubblica incolumità. Una decisione non semplice, considerata l'importanza del patrimonio arboreo e il valore che gli alberi rivestono per il territorio, ma ritenuta indispensabile per garantire la sicurezza di bambini, famiglie, personale scolastico e cittadini che quotidianamente frequentano l'area. La stessa valutazione tecnica ha interessato anche gli altri due cedri presenti davanti all'istituto, per i quali è stato riscontrato un livello di rischio "elevato". In questo caso non è stata disposta la rimozione: i due alberi saranno invece interessati da specifici interventi di consolidamento e potatura, finalizzati a ridurre le criticità e a garantirne una maggiore sicurezza. L'Amministrazione comunale ha inoltre manifestato la volontà di intervenire anche sul futuro dell'area, prevedendo la sostituzione del cedro abbattuto con un nuovo elemento di verde, individuando una soluzione adeguata alle caratteristiche dello spazio scolastico. L'intervento si inserisce così in un'azione volta a conciliare la tutela del patrimonio verde con la necessità di prevenire situazioni di pericolo, soprattutto in un luogo particolarmente frequentato e sensibile come quello antistante una scuola. L'abbattimento, dunque, non è stato determinato da una scelta legata alla gestione ordinaria del verde, ma dalle condizioni di rischio emerse dalla valutazione specialistica. Una scelta difficile, ma ritenuta responsabile, con l'obiettivo prioritario di tutelare la sicurezza delle persone e, allo stesso tempo, mantenere e rinnovare la presenza del verde nell'area.

Paolo Lamon

Lo sport diventa territorio: dagli impianti rinnovati alla Monte Grappa experience

Atletica, trail, skyrunning e nordic walking hanno trasformato il paese in un punto d'incontro

PIEVE DEL GRAPPA

Dalla pista di atletica ai sentieri che salgono verso il Monte Grappa. A Pieve lo sport sta diventando sempre più uno strumento per vivere e valorizzare il territorio, mettendo insieme impianti, associazioni, grandi manifestazioni e le opportunità offerte da una montagna che rappresenta uno straordinario campo sportivo naturale. Il 2026 ha segnato un passaggio importante con la nuova stagione degli impianti sportivi comunali di via Asolana, a Crespano. Il complesso rinnovato è stato inaugurato ufficialmente il 10 aprile alla presenza anche del ministro per lo Sport ed i Giovani Andrea Abodi, mentre il giorno successivo l'Open day dello Sport ha aperto gli impianti alla comunità e alle associazioni locali. Un modo per sottolineare fin dall'inizio la funzione della struttura: non soltanto spazio per le competizioni, ma luogo di incontro, benessere, inclusione e crescita. Gli interventi hanno interessato negli ultimi anni diverse componenti del polo sportivo. Tra le opere realizzate figurano la riqualificazione delle aree degli impianti, interventi sull'edificio destinato a bar e spogliatoi e nuovi impianti di illuminazione. Un investimento che ha consentito di rafforzare una struttura destinata sia all'attività quotidiana delle società sia ad appuntamenti capaci di richiamare atleti da fuori territorio. La dimostrazione è arrivata proprio alla fine dell'estate. Dal 28 al 30 agosto Pieve del Grappa ha ospitato la sesta edizione del Meeting internazionale Atletica di Prove multiple, portando sulla pista di via Asolana tre giornate dedicate alle diverse specialità dell'atletica. Esathlon, eptathlon, octathlon e decathlon hanno messo alla prova atleti di differenti categorie, in una manifestazione valida anche come Campionato nazionale Acsi e con una dimensione internazionale. Ma basta allontanarsi di pochi chilometri dagli impianti per capire perché a Pieve lo sport possa diventare anche uno strumento di promozione territoriale. Alle spalle del paese c'è infatti il Monte Grappa, con una rete di strade e sentieri che permette di passare dall'atletica tradizionale alla corsa in montagna, dal trekking al nordic walking. È proprio questa idea ad essere alla base della Montegrappa experience, andata in scena il 29 e 30 agosto al Castegner dea Madoneta di Crespano: una manifestazione pensata per racchiudere in un solo fine settimana diversi modi di vivere la montagna. Il programma ha proposto innanzitutto il Vertical, una salita di appena 4,5 chilometri ma con ben 1.000 metri di dislivello positivo. Una prova breve nelle distanze ma particolarmente impegnativa, capace di sintetizzare la caratteristica principale del territorio: in pochi chilometri si passa dalla Pedemontana alle quote del Massiccio. La domenica spazio invece alla Sky Race, con 18 chilometri e 1.200 metri di dislivello positivo, affiancata dal Trail run e dal Nordic walking su un percorso di 5,2 chilometri e 250 metri di dislivello. Discipline differenti, dunque, ma accomunate dalla possibilità di utilizzare il paesaggio del Grappa come vero terreno di gara. La manifestazione ha però guardato anche oltre l'agonismo. Nel programma è stata inserita una camminata non competitiva di 5,2 chilometri, collegata a una raccolta fondi per il Progetto Articolo 33. Un'iniziativa aperta quindi anche a famiglie e semplici appassionati, per ribadire un'idea dello sport non riservata esclusivamente agli atleti. È proprio la combinazione tra queste esperienze a raccontare la vocazione che Pieve del Grappa sta progressivamente rafforzando. Da una parte ci sono impianti moderni, capaci di ospitare allenamenti, attività associative e manifestazioni di livello nazionale e internazionale; dall'altra c'è un territorio che consente di praticare discipline outdoor in un ambiente unico.

Paolo Favaretto

Stretta sul rumore con il nuovo regolamento sull'inquinamento acustico

Limite ad otto appuntamenti a medio impatto, contraria la Minoranza

BORSO DEL GRAPPA

Arriva un giro di vite sull'inquinamento acustico a Borso del Grappa. Nell'ultimo Consiglio comunale è stata approvata la modifica al regolamento sulle emissioni sonore. La novità introduce regole più severe per gli eventi e ha visto il voto contrario dell'Opposizione. Le nuove norme colpiscono soprattutto le manifestazioni a medio impatto, come sagre paesane, feste e concerti. Da ora in poi, ogni associazione o locale potrà organizzare al massimo otto serate autorizzate all'anno, contro le sedici previste in precedenza, presentando una documentazione dettagliata. In più scatta un limite di spazio e tempo: non si potrà fare un evento a medio impatto se nel raggio di trecento metri ce n'è già stato un altro nello stesso giorno, anche se organizzato da soggetti diversi. La Minoranza consiliare si dice preoccupata per le conseguenze sul paese. Pur riconoscendo che è importante tutelare la tranquillità dei residenti, l'Opposizione ritiene che queste regole mettano nei guai chi lavora per animare la comunità. Un altro punto critico riguarda la definizione di evento a medio impatto: per raggiungere questa soglia non serve per forza la musica, basta anche solo la presenza di un gran numero di persone. In un comune come Borso le associazioni e gli esercenti sono fondamentali per attirare turisti e visitatori. Aggiungere burocrazia e tagliare le date rischia così di danneggiare il territorio. Come Minoranza riteniamo paradossale anche il fatto che sia stato suggerito come aggirare i nuovi limiti stabiliti proprio durante la discussione in Consiglio comunale. Con l'entrata in vigore del regolamento, le associazioni e i commercianti dovranno riorganizzare il calendario degli eventi e l'Amministrazione comunale, a nostro avviso, si dimostra ancora una volta lontana dalle reali necessità della comunità.



Lisa Celotto

Trail degli eroi, sul Monte Grappa una corsa tra sport, natura e memoria

BORSO DEL GRAPPA

Il 20 settembre torna uno degli appuntamenti più suggestivi dedicati alla corsa in montagna

Una corsa in montagna, ma anche un viaggio dentro la storia e uno dei modi più suggestivi per scoprire il Monte Grappa. Domenica 20 settembre torna il Trail degli eroi, manifestazione giunta alla quindicesima edizione e ormai diventata un appuntamento di riferimento per gli appassionati di trail running e sport all'aria aperta. Il grande protagonista sarà ancora una volta il Massiccio del Grappa, patrimonio ambientale e storico che coinvolge direttamente Borso del Grappa e l'intera Pedemontana. Un territorio nel quale la bellezza del paesaggio convive con i segni lasciati dalla Grande guerra e che oggi trova nello sport outdoor una delle sue principali opportunità di valorizzazione. La prova più impegnativa del Trail degli eroi si sviluppa su 46 chilometri e circa 2.500 metri di dislivello positivo. La partenza è fissata nella Valle di Santa Felicita, a Romano d'Ezzelino, da dove gli atleti inizieranno la lunga salita verso il cuore del Massiccio. Il percorso raggiunge Cima Grappa, a 1.775 metri di quota, per poi proseguire attraverso alcuni degli scenari più caratteristici della montagna, dal Sentiero delle Meatte alla Val delle Mure, fino all'Alta Via degli Eroi e ai Monti asoloni. Non è però soltanto la difficoltà tecnica a rendere particolare questa competizione. Correre sul Grappa significa attraversare luoghi nei quali la storia è ancora visibile. Lungo il percorso si incontrano trincee e testimonianze della Prima guerra mondiale e si raggiunge l'area monumentale di Cima Grappa, dominata dal Sacrario militare, dove riposano oltre 22 mila caduti. Da qui nasce anche il nome della manifestazione: la dimensione sportiva si lega alla memoria degli uomini che combatterono su queste montagne. Una memoria che il Trail contribuisce a mantenere viva attraverso una modalità contemporanea, capace di avvicinare al Grappa anche le nuove generazioni. L'edizione 2026 punta inoltre ad allargare la partecipazione oltre la cerchia degli specialisti. Accanto alle prove più impegnative trovano infatti spazio formule pensate per consentire a un pubblico più ampio di vivere la giornata e scoprire il territorio. Tra queste la Santa Felicita degli Eroi, camminata ludico-motoria di 14 chilometri, adatta anche a chi vuole affrontare il Grappa senza la dimensione agonistica. Tra le proposte figura anche la Downhill degli eroi, prova in discesa che aggiunge un'ulteriore specialità a un programma costruito attorno alle diverse possibilità offerte dalla montagna.

Paolo Favaretto



Un secolo di vita, 100 anni di ricordi

Festa per Agostino Dal Bello, che ha raggiunto l'importante traguardo

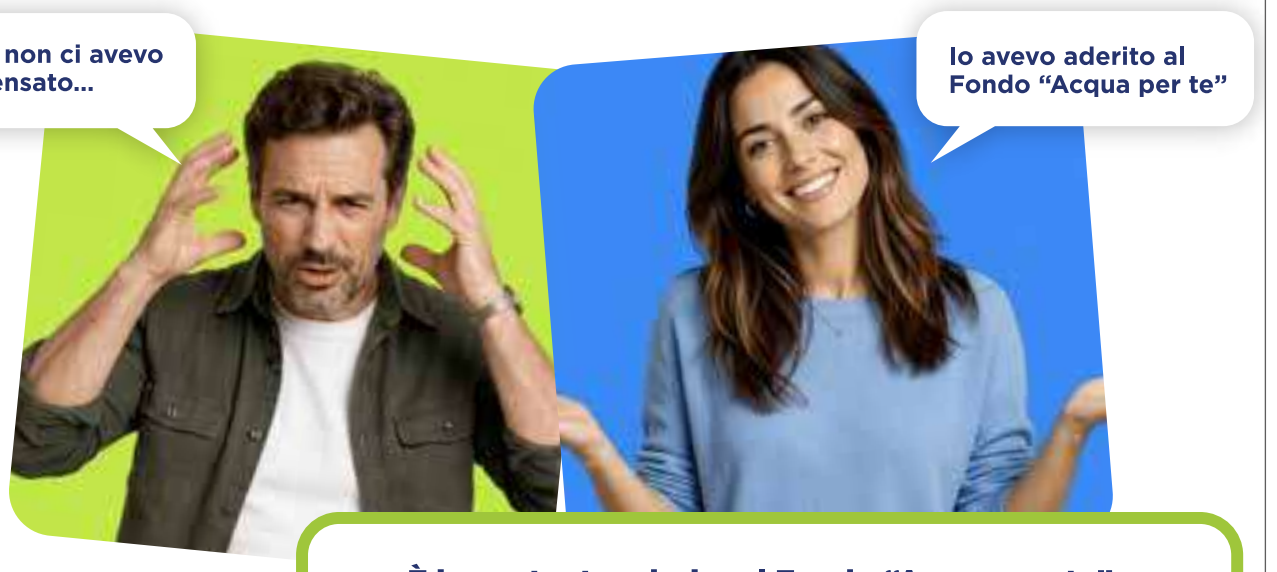
FONTE

Un traguardo speciale per la comunità, che domenica 30 agosto ha festeggiato i cent'anni di Agostino Dal Bello. In occasione dell'importante compleanno, l'Amministrazione comunale di Fonte ha voluto portare personalmente al centenario gli auguri e l'abbraccio dell'intera comunità, celebrando così un secolo di vita ricco di ricordi, esperienze e affetti. Raggiungere il secolo di età rappresenta infatti un momento di particolare significato non soltanto per chi lo vive, ma anche per la comunità di appartenenza, perché racchiude una parte importante della storia del territorio e attraversa generazioni profondamente diverse tra loro. La lunga vita di Agostino Dal Bello costituisce una preziosa testimonianza del passato e dei cambiamenti che hanno caratterizzato il paese nel corso di cento anni, custodendo memorie, relazioni e valori che rappresentano un patrimonio da trasmettere alle nuove generazioni. Per questo il centesimo compleanno è stato vissuto come un momento di festa e condivisione, nel segno della vicinanza e dell'affetto della comunità. Ad Agostino sono arrivati gli auguri dell'Amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza, con l'auspicio di poter continuare a condividere ancora tanti momenti di serenità e di affetto insieme alla famiglia e alle persone care. Un compleanno davvero speciale, dunque, per celebrare un secolo di vita e una storia personale che si intreccia con quella dell'intera comunità. Buon centesimo compleanno, Agostino!

Paolo Lamon

ALTO TREVIGIANO SERVIZI
SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La differenza si vede quando arriva l'imprevisto.



Questi sono Bruno e Gaia.
Entrambi hanno avuto una perdita occulta nell'impianto idrico di casa e si sono ritrovati con una bolletta molto più alta del previsto. La differenza? Gaia aveva aderito al **Fondo "Acqua per te"** e ha potuto richiedere un abbuono sui consumi eccezionali, riducendo l'importo della bolletta; mentre Bruno no.

Dal 1° gennaio 2027 l'adesione al Fondo "Acqua per te" sarà attivata automaticamente per tutti gli utenti. Eventuali revoche potranno essere richieste a partire dal 15 gennaio 2027.

È importante aderire al Fondo "Acqua per te".

All'anno solo 6€ per i privati e 10€ per le imprese.

Per info: altotrevigianoservizi.it/utenti/agevolazioni/

Seguici su:

Notizie Pedemontana

Dalle intimidazioni nasce un progetto per i giovani

Il fondo per la legalità finanzierà iniziative dedicate a senso civico, rispetto delle regole e delle istituzioni

FONTE

Anche dalle situazioni più difficili può nascere qualcosa di positivo. È questo il messaggio scelto dall'Amministrazione comunale dopo un episodio intimidatorio avvenuto lo scorso Natale e denunciato alle autorità competenti. L'Amministrazione aveva deciso all'epoca di non rendere pubblico l'accaduto, verificatosi in un periodo già caratterizzato da un clima politico particolarmente acceso, preferendo affrontare la vicenda nelle sedi opportune e proseguire nel proprio lavoro senza alimentare ulteriori tensioni. A distanza di alcuni mesi, l'episodio è tornato alla ribalta per una conseguenza inattesa e, questa volta, positiva: il Comune è stato infatti inserito nel Piano di riparto del Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori, ottenendo un contributo di 6.852,41 Euro. Una somma che l'Amministrazione non avrebbe certo voluto ricevere in queste circostanze, ma che ha deciso di trasformare in un'opportunità concreta per la comunità. Le risorse saranno infatti destinate ai giovani attraverso iniziative dedicate alla legalità, al senso civico, al rispetto delle regole e delle istituzioni. L'obiettivo è fare in modo che da una vicenda negativa possa nascere un percorso capace di lasciare un segno positivo, soprattutto nelle nuove generazioni, rafforzando la consapevolezza del valore della partecipazione e della responsabilità individuale e collettiva. L'Amministrazione ha scelto così di non fermarsi all'episodio subito, ma di concentrarsi sulle conseguenze che possono contribuire a costruire una comunità più consapevole e rispettosa delle istituzioni. Un atto nato con l'intento di intimidire gli amministratori potrà dunque tradursi in iniziative rivolte ai cittadini di domani, trasformando una brutta esperienza in un investimento sui valori della convivenza civile. La scelta, spiegano dall'Amministrazione, è quella di continuare semplicemente a lavorare, come fatto anche nei mesi successivi all'episodio, utilizzando le risorse ottenute per promuovere tra i giovani quei principi di legalità, rispetto e partecipazione che rappresentano una base fondamentale per il futuro della comunità..

Paolo Lamon

Giovani protagonisti: dal Paesaggire 2026 al sostegno agli eventi della Pro Loco

S. ZENONE D.EZZELINI

Due esperienze che raccontano una generazione pronta a mettersi in gioco



Nel mese di agosto i giovani sono stati protagonisti di due significative esperienze di partecipazione alla vita della comunità di San Zenone degli Ezzelini, accomunate dalla volontà di mettersi in gioco, condividere esperienze e dedicare tempo ed energie al territorio. L'Amministrazione comunale ha accolto in municipio i ragazzi di "Paesaggire 2026", giunti a San Zenone al termine di una settimana di cammino attraverso i comuni della Pedemontana. L'incontro ha rappresentato un momento di confronto e ascolto, durante il quale i giovani hanno raccontato il percorso vissuto e le emozioni legate alla scoperta del territorio, sottolineando il valore della condivisione e del camminare insieme. Un'altra importante testimonianza di impegno è arrivata dai ragazzi della classe 2008, che hanno scelto di dedicare parte delle proprie vacanze alla comunità, affiancando la Pro Loco nell'organizzazione del "Vintage music festival" e della tradizionale cuccagna. Un contributo offerto con entusiasmo, responsabilità e spirito di collaborazione, rivelatosi prezioso per la buona riuscita delle iniziative. Si tratta di due esperienze differenti, ma accomunate dalla stessa capacità di trasformare il tempo libero in un'occasione di partecipazione e servizio. Da una parte la scoperta del territorio attraverso il cammino e il confronto, dall'altra la collaborazione concreta alla realizzazione di eventi che rappresentano momenti importanti per la comunità. Due esempi che testimoniano come i giovani possano essere non soltanto destinatari delle iniziative del territorio, ma protagonisti attivi della sua vita sociale e culturale. A loro va quindi il ringraziamento dell'Amministrazione e della comunità per aver messo a disposizione tempo, energie ed entusiasmo, contribuendo a rafforzare quello spirito di collaborazione che rende più viva e partecipata la comunità.

Paolo Lamon

A Liedolo, nuovo percorso ciclopedonale illuminato e separato dal traffico

Investimento da oltre un milione di Euro per collegare la frazione alla viabilità principale

S. ZENONE D.EZZELINI

Un nuovo percorso ciclopedonale per rendere più sicuri gli spostamenti e collegare la frazione alla viabilità principale. È stato inaugurato recentemente il nuovo collegamento di Liedolo, un'opera attesa dalla comunità e realizzata con un investimento complessivo di 1 milione e 20 mila Euro, suddiviso in tre stralci. Il percorso, lungo circa un chilometro, collega la frazione con la Strada provinciale 248 Schiavonesca-Marosticana, offrendo a pedoni e ciclisti uno spazio protetto, separato dal traffico veicolare e completamente illuminato con tecnologia a Led. A celebrare l'apertura sono stati numerosi cittadini, che hanno partecipato alla passeggiata inaugurale partita da via San Martino e conclusasi al monumento ai Caduti nel centro di Liedolo. Presenti, tra gli altri, l'assessore regionale Paola Roma, il delegato provinciale Fabio Maggio, il sindaco Fabio Marin, amministratori e rappresentanti dei Comuni della zona e don Manuel. L'inaugurazione è stata anche l'occasione per riscoprire il capitello di Liedolo, recentemente restaurato dopo i danni provocati dall'incidente dello scorso anno e restituito alla comunità nella sua configurazione originaria. Il nuovo percorso rappresenta un importante intervento per la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile, ma il progetto di miglioramento della viabilità pedonale della frazione non si ferma. È infatti già in corso la realizzazione del collegamento tra il centro e il cimitero, mentre in prospettiva la rete ciclopedonale potrà essere ulteriormente estesa verso via Barbarigo e via Primo Ferraro. L'obiettivo è costruire progressivamente una rete di collegamenti capace di favorire gli spostamenti a piedi e in bicicletta, riducendo l'esposizione al traffico e migliorando la qualità degli spazi urbani. Un intervento che, oltre a rispondere a un'esigenza espressa da tempo dai residenti, punta dunque a rafforzare la vivibilità della frazione e a promuovere una mobilità più sostenibile e sicura. Il nuovo percorso diventa così non soltanto un'infrastruttura, ma uno spazio da vivere quotidianamente, a disposizione di cittadini, famiglie, pedoni e ciclisti..

Giulia Casari



FARMACIE DI TURNO

BASSANESE

Dalle 8.45 del 15/09/2026 Alle 8.45 del 17/09/2026

BASSANO Pozzi srl Societa' Benefit
Via Scalabrini,102 Tel.0424/503649

ROSÀ Maccari & Pegoraro srl
Via Roma, 43 Tel.0424/582176

POVE DEL GRAPPA Go' Fabio
Via Romanelle, 60 Tel.0424/80209

Dalle 8.45 del 17/09/2026 Alle 8.45 del 19/09/2026

BASSANO 25 Aprile snc
Via Asiago, 51 Tel.0424/251111

ROSÀ Comunale di Rosa' "Patrimonio srl"
Via Ca' Dolfin, 1 Tel.0424/858610

Dalle 8.45 del 19/09/2026 Alle 8.45 del 21/09/2026

BASSANO All'Ospedale Dr.ssa Lago Stefania
Via Jacopo Da Ponte, 76 Tel.0424/523669

MAROSTICA (CROSARA) Tres snc
Via Sisemol, 64 Tel.0424/702011

CASSOLA (SAN GIUSEPPE) San Giuseppe Viale San Giuseppe,106 Tel.0424/819733

Dalle 8.45 del 21/09/2026 Alle 8.45 del 23/09/2026

BASSANO Agostinelli sas
Via del Cristo, 96 Tel.0424/523195

MAROSTICA Caponi Luca
Via Montello, 16/c Tel.0424/75854

Dalle 8.45 del 23/09/2026 Alle 8.45 del 25/09/2026

BASSANO Alle 2 Colonne sas
Via Roma, 11 Tel.0424/522412

MAROSTICA LaFarmacia.Riello srl
Piazza Castello, 35 Tel.0424/72167

ROSSANO VENETO Madonna della Salute
Via Salute, 38 Tel.0424/540030

Dalle 8.45 del 25/09/2026 Alle 8.45 del 27/09/2026

BASSANO Tre Ponti snc
Viale Vicenza, 85 Tel.0424/502102

CASSOLA (SAN ZENO) San Zeno srl
Via Monte Asolon, 5 Tel.0424/833779

Dalle 8.45 del 27/09/2026 Alle 8.45 del 29/09/2026

BASSANO Alle Grazie snc
Via Passalacqua, 10/a Tel.0424/35435

CASSOLA Randon srl
Piazza San Marco, 9 Tel.0424/533013

Dalle 8.45 del 29/09/2026 Alle 8.45 del 01/10/2026

BASSANO Centrale Dr. Rausse
Piazza Liberta', 40 Tel.0424/522223

BASSANO (CAMPESE) La Valle snc
Via Abate Ponzio, 5/a Tel.329 2220499

MUSSOLENTE (CASONI) Baggio
Via Papa Giovanni XXIIIÂ°, 37 Tel.0424/574056

Dalle 8.45 del 01/10/2026 Alle 8.45 del 03/10/2026

BASSANO Carpenedo snc
Piazza Garibaldi,13 Tel.0424/522325

ROSÀ (CUSINATI) Peserico Dr.ssa Fabrello
Via Amabiglia, 2/a Tel.0424/560151

Dalle 8.45 del 03/10/2026 Alle 8.45 del 05/10/2026

BASSANO Romito Dr. Massimo
Via Monsignor Rodolfi, 21 Tel.0424/566163

ROMANO D'EZZELINO Del Grappa sas
Via San G.B. La Salle, 26 Tel.0424/34786

Dalle 8.45 del 05/10/2026 Alle 8.45 del 07/10/2026

BASSANO Farmacasa 2
Ca' Baroncello, 60 Tel.0424/34882

ROMANO D'EZZELINO Di Romano sas
Piazzale Cadorna, 48 Tel.0424/833558

Dalle 8.45 del 07/10/2026 Alle 8.45 del 09/10/2026

BASSANO Farmacasa 1
Ca' Dolfin, 50 Tel.0424/527811

MAROSTICA Ai Ciliegi snc
Via Colonnello Scremin,11 Tel.0424/472302

ROSÀ Al Duomo snc
Via Capitano Alessio, 26 Tel.0424/1757712

Dalle 8.45 del 09/10/2026 Alle 8.45 del 11/10/2026

BASSANO Pozzi srl Societa' Benefit
Via Scalabrini,102 Tel.0424/503649

ROSSANO VENETO Deodato sas
Via Monte Grappa, 15/e Tel.0424/540033

Dalle 8.45 del 11/10/2026 3Alle 8.45 del 13/10/2026

BASSANO 25 Aprile snc
Via Asiago, 51 Tel.0424/251111

ROMANO D'EZ. (FELLETTE) San Raffaele
Via P. Giovanni XXIII, 18/a Tel.0424/510557

Dalle 8.45 del 13/10/2026 Alle 8.45 del 15/10/2026

BASSANO All'Ospedale Dr.ssa Lago Stefania
Via Jacopo Da Ponte, 76 Tel.0424/523669

CASSOLA La Sorgente srl
Via Valsugana, 98/b Tel.0424/238907

ASOLANO

Dalle 8.45 del 17/09/2026 Alle 22.00 del 19/09/2026

ASOLO DR.BONOTTO MASSIMO
PIAZZA GARIBALDI 79 - Tel. 0423/55136

Dalle 8.45 del 23/09/2026 Alle 22.00 del 25/09/2026

CORNUDA DALLA FAVERA S.R.L.
VIA ZANINI 1 - Tel. 0423/83286

Dalle 8.45 del 26/09/2026 Alle 22.00 del 28/09/2026

SEMONZO DI BORSO DEL GRAPPA SEMONZO S.A.S.
PIAZZA CANAL, 2 - Tel. 0423/910608

Dalle 8.45 del 01/10/2026 Alle 22.00 del 03/10/2026

ONE' DI FONTE MONTI@PEDEMONTANA SRL
VIA ASOLANA 16 - Tel. 0423/949057

Dalle 8.45 del 04/10/2026 Alle 22.00 del 06/10/2026

SAN ZENONE D. EZZELINI MONTI@PEDEMONTANA SRL
VIA G. MARCONI 27 - Tel. 0423/567005

Dalle 8.45 del 07/10/2026 Alle 22.00 del 09/10/2026

CA' RAINATI (S.ZENONE D.EZZELINI) LA CARINATESE SR
VIA RISORGIMENTO, 167 - Tel. 0423/968019



Medici & Medicina

a cura di Fabrizio Lanza

Alimenti “processati” e “ultraprocessati”, cosa mettiamo nel piatto?



Negli ultimi anni si parla sempre più spesso di alimenti “processati” o “ultra-processati”. Ma cosa significa davvero? E perchè dovremmo preoccuparcene? Facciamo chiarezza sui termini con l’aiuto di un esperto di alimenti, il dottor Luciano Pagnin, dietista: “spesso termini come processato, ultra-processato, lavorato o super-lavorato vengono usati come sinonimi, generando confusione nel consumatore”. Per capire le differenze tra questi cibi ci basiamo sul sistema di classificazione internazionale Nova, sviluppato in Brasile. Processato (o lavorato): sono parole che indicano qualsiasi cibo che è stato alterato rispetto al suo stato naturale, prima del consumo. Ultra-processato: indica alimenti che hanno subito molte trasformazioni industriali. “E contengono ingredienti che normalmente non useremmo in cucina, come additivi, aromi artificiali, coloranti”. La classificazione Nova suddivide gli alimenti in quattro gruppi per farci capire quanto i cibi sono stati “lavorati”. Alimenti non processati o minimamente processati: sono i cibi più naturali, o sottoposti a processi meccanici e termici minimi per renderli sicuri (frutta e verdura fresca o congelata, cereali integrali, carne fresca, pesce, uova, latte pastorizzato, frutta secca al naturale). Ingredienti culinari processati: sono sostanze che usiamo per cucinare, estratte da alimenti naturali come quelli del primo gruppo; servono in cucina per preparare e condire gli alimenti (olio d’oliva extravergine, burro, zucchero di canna, sale, miele e strutto). Alimenti processati (lavorati): prodotti semplici a cui sono stati aggiunti ingredienti come sale, zucchero od olio per conservarli o renderli più gustosi (pane artigianale, formaggio stagionato, verdure o legumi in scatola con acqua e sale, pesce in scatola come il tonno sott’olio, conserve di pomodoro e salumi tradizionali con pochi ingredienti). Alimenti ultra-processati: sono prodotti industriali che spesso non assomigliano più all’alimento e sono ottenuti combinando sostanze derivate dagli alimenti (amidi modificati, oli idrogenati, prodotti ad alto contenuto proteico) con additivi specifici (aromi, coloranti, emulsionanti, dolcificanti). Pronti al consumo sono ad altamente calorici e studiati per essere particolarmente appetibili. Da notare che spesso non contengono o contengono solo in parte l’alimento integro di partenza (bevande gassate e zuccherate, snack confezionati, cereali da colazione arricchiti, piatti pronti surgelati, wurstel, merendine industriali, surrogati vegetali della carne fortemente strutturati). Per numerosi studi epidemiologici un consumo elevato di alimenti ultra-processati è associato a maggior rischio di obesità e sindrome metabolica, aumento del rischio di diabete di tipo 2 e malattie cardiovascolari e alterazioni del microbiota intestinale causate dall’uso continuo di additivi ed emulsionanti. Ma, attenzione, non tutti i cibi processati sono nocivi: la pastorizzazione del latte o il congelamento delle verdure sono lavorazioni fondamentali per la sicurezza alimentare e la conservazione degli alimenti.

“Per mantenere una dieta bilanciata, la regola guida della nutrizione moderna è basare la propria alimentazione quotidiana su alimenti del primo e secondo gruppo, consumare con moderazione quelli del terzo gruppo e limitare il più possibile i prodotti del quarto gruppo”.

Telemedicina, la svolta per gli anziani fragili

Lo studio della Geriatria dimostra riduzione di riospedalizzazioni e mortalità

Un calo del 78 per cento del rischio di riospedalizzazione a dodici mesi, una riduzione del 64 per cento della mortalità a un anno e del 77 per cento a due anni. Sono dati che dimostrano come la telemedicina possa migliorare radicalmente la sopravvivenza e la qualità della vita dei pazienti anziani più fragili. L’efficacia di questo approccio è certificata dallo studio “Pilot evaluation of the real-heart structured telemedicine program in very old patients with heart failure”, condotto dalla Geriatria dell’ospedale Ca’ Foncello e pubblicato su Jamda (Journal of the american medical directors association), prestigiosa rivista internazionale di medicina geriatrica e cura a lungo termine. La ricerca, condotta dal team guidato dal primario, dottor Andrea Rossi, ha coinvolto 120 pazienti con un’età media di 89 anni, dimessi dopo un ricovero per scompenso cardiaco. Per valutare l’efficacia del programma strutturato di telemedicina, attivo a Treviso dal 2023, i pazienti sono stati divisi in due gruppi speculari: sessanta sono stati seguiti a distanza e sessanta attraverso il tradizionale percorso di controlli in ambulatorio. L’analisi clinica ha evidenziato il beneficio eccezionale del modello di telemedicina, che si inserisce in un percorso multidisciplinare integrato. Questo sistema unisce controlli a distanza, contatti telefonici, video consulti medici, ottimizzazione delle terapie farmacologiche ed educazione del paziente. “Il dato più importante - spiega il dottor Rossi - è che questo modello dimostra come la telemedicina possa diventare uno strumento concreto di continuità assistenziale anche nei pazienti molto anziani e fragili. Non si tratta soltanto di utilizzare la tecnologia, ma di costruire un percorso strutturato e multidisciplinare di presa in carico dopo la dimissione”. Il lavoro scientifico vanta una firma corale e internazionale. Tra gli autori figurano i ricercatori Confortin, Graceffa, Melchiori, Langellotto, Commissati, Zorzi, Adami, Trevisin e Rossi, supportati dalla collaborazione del dottor Ming Yang del West China Hospital - Sichuan University. La validità del progetto era già stata riconosciuta a ottobre 2025 al Congresso nazionale dell’Accademia di Geriatria di Genova, dove ha ricevuto il premio per la migliore comunicazione orale grazie alla presentazione del dottor Nicola Confortin. “Questa pubblicazione internazionale - conclude il dottor Rossi - conferma l’importanza di sviluppare modelli innovativi di assistenza per una popolazione sempre più anziana e fragile. Ringrazio tutti gli operatori che ogni giorno seguono l’ambulatorio dello scompenso cardiaco, un team coeso composto dal dottor Giovanni Paolo Daniele, dalla dottoressa Annalisa Graceffa, dal dottor Leonardo Melchiori, da Luigia Vassalli e Martina Marchesin”.

Giulia Casari

Violenza al Pronto soccorso di Treviso: aggredito un infermiere

L'uomo cercava la compagna, arrivata in ospedale dopo un'aggressione...

Notte di violenza quella di lunedì 31 agosto al Pronto soccorso dell'ospedale Ca' Foncello, dove un infermiere è stato aggredito da un uomo che si era presentato nella struttura per cercare la compagna, poco prima arrivata al Triage riferendo di essere stata fisicamente aggredita proprio da lui. L'episodio è avvenuto alle 3:15 del 31 agosto, quando la donna è stata accolta dall'infermiere in servizio alla postazione Triage numero 1 e, secondo quanto previsto dai protocolli aziendali per i Codici rosa, accompagnata in sicurezza all'interno dell'area rossa. Con il supporto del medico di turno, la paziente ha potuto raccontare la violenza subita e riferire i traumi riportati. Nel frattempo, allo sportello del Triage si è presentato il presunto compagno, chiedendo informazioni sulla presenza della donna. L'operatore, applicando correttamente le procedure previste a tutela delle vittime di violenza, non ha fornito alcuna informazione. L'uomo si è inizialmente allontanato, per poi tornare poco dopo e reiterare la richiesta. Di fronte al nuovo diniego, il suo atteggiamento è diventato sempre più aggressivo: avrebbe iniziato a urlare e ad accusare l'infermiere di mentire, fino a oltrepassare la postazione riservata al personale sanitario. A quel punto la situazione è degenerata. L'uomo ha afferrato l'operatore al collo e lo ha spinto violentemente contro una porta scorrevole, provocandogli traumi al collo e alla nuca. L'aggressione è stata interrotta dal tempestivo intervento degli addetti alla vigilanza, che sono riusciti ad allontanare l'uomo. Rientrato negli spazi interni, l'infermiere ha immediatamente attivato il braccialetto anti-violenza, allertato i colleghi e contattato le forze dell'ordine. Gli agenti, giunti poco dopo in ospedale, hanno raccolto la testimonianza dell'operatore e individuato l'aggressore, accompagnandolo in Questura. L'infermiere è stato sottoposto agli accertamenti sanitari e successivamente dimesso con una prognosi di sette giorni. L'episodio ha suscitato la ferma condanna del direttore generale dell'azienda sanitaria, Giancarlo Bizzarri, che ha espresso vicinanza e solidarietà al lavoratore aggredito, sottolineando come non sia tollerabile che chi applica i protocolli a tutela delle persone e svolge quotidianamente un'attività di cura diventi bersaglio di violenza. Bizzarri ha inoltre ringraziato il personale di vigilanza e le forze dell'ordine per il tempestivo intervento, assicurando che l'Azienda continuerà a investire in prevenzione, formazione e tecnologia per garantire maggiore sicurezza agli operatori. Solidarietà è stata espressa anche dal presidente della Regione Veneto Alberto Stefani, che ha definito l'accaduto "un inaccettabile atto di violenza" ed ha auspicato una pronta guarigione per l'infermiere. Stefani ha inoltre evidenziato come episodi di questo tipo siano ormai troppo frequenti e richiedano un impegno collettivo, insieme a forme di deterrenza più incisive. L'aggressione riporta così in primo piano il tema della sicurezza degli operatori sanitari, sempre più esposti a episodi di violenza mentre svolgono il proprio lavoro a tutela della salute delle persone.

Paolo Lamon

Otto Case della Comunità, il nuovo volto della sanità territoriale

Attivate entro la scadenza del Pnrr, le strutture entrano ora nella fase di piena operatività

La scadenza è stata rispettata: al 30 giugno tutte le otto Case della Comunità dell'Ulss 7 Pedemontana erano state completate e attivate, rispettando così la scadenza imposta come noto dal Pnrr. "È il raggiungimento di un importante traguardo - sottolinea il direttore generale, dottor Giovanni Carretta - ma è allo stesso tempo il punto d'inizio di un nuovo percorso che abbiamo di fronte a noi. Un percorso che va innanzitutto spiegato e fatto conoscere: in questa prospettiva abbiamo già avviato una serie di incontri con i sindaci del territorio dei comuni afferenti alle singole Case della comunità, per presentarne le caratteristiche, i servizi al loro interno e i percorsi di accesso. Non si tratta solo di un atto dovuto, ma di un'azione concreta nell'ambito di una strategia più ampia che andremo a sviluppare per far conoscere alla popolazione il nuovo assetto organizzativo dei servizi territoriali". Parallelamente, entra ora nel vivo l'implementazione delle strutture: "Ferma restando la presenza dei servizi previsti dal Dm 77 - aggiunge il direttore generale - l'obiettivo è andare oltre, rendendo le Case della comunità il perno di un'offerta di servizi territoriali incentrata sui concetti di prossimità al cittadino e continuità della presa in carico. In questa prospettiva andremo a implementare l'offerta, che potrà essere in parte anche differenziata nelle diverse sedi, in particolare per quanto riguarda le prestazioni specialistiche o diagnostiche, sulla base delle necessità manifestate dai singoli ambiti territoriali che stiamo andando a mappare". Come anticipato, complessivamente sono otto le Case della comunità attivate nel territorio dell'Ulss 7 Pedemontana: ad Arsiero, Asiago, Bassano del Grappa, Malo, Marostica, Romano d'Ezzelino, Schio e Thiene, per un investimento complessivo di oltre 21,9 milioni di Euro. Come noto, il format delle Case della comunità previsto dal Dm 77/2022 prevede la presenza di molteplici servizi: l'ambulatorio medico ed infermieristico attivi dalle 8 alle 20, il servizio di infermieristica di famiglia, l'attività specialistica ambulatoriale per la gestione dei percorsi di cronicità, la Continuità assistenziale, il Punto unico di accesso, la Centrale operativa territoriale, i servizi diagnostici, la centrale dell'Assistenza domiciliare integrata e i servizi di assistenza socio-sanitari. L'obiettivo della Casa della comunità è l'integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari per garantire percorsi di presa in carico tempestivi e appropriati. In questa prospettiva, per tutte le necessità che non hanno carattere di emergenza-urgenza, il primo riferimento per i cittadini continuano a essere i rispettivi medici di Medicina generale, ma in caso di necessità è possibile contattare il 116117, ricevere immediatamente una prima valutazione e quindi essere indirizzati verso il percorso più appropriato, che potrà essere un appuntamento presso il proprio Medico di Medicina generale, la Casa della Comunità o - quando opportuno - il Pronto soccorso.



Gianfranco Baggio

Ospedale San Bassiano: collegato un secondo gruppo elettrogeno

Ulteriore sistema di sicurezza a seguito dei ripetuti blackout alle linee elettriche

Come preannunciato dopo il blackout che aveva visto l'interruzione di entrambe le linee che garantiscono l'alimentazione elettrica all'ospedale di Bassano, la direzione dell'Ulss 7 Pedemontana ha messo a punto un piano di intervento volto a rafforzare le misure di sicurezza nell'eventualità di ulteriori guasti alla rete. Una prima azione è già stata ultimata verso la fine di luglio, con l'installazione presso il San Bassiano di un secondo gruppo elettrogeno. Il generatore, preso per il momento a noleggio, sarà un'ulteriore risorsa per garantire l'alimentazione dell'ospedale qualora, durante un blackout, anche il gruppo elettrogeno principale dovesse manifestare un malfunzionamento. "È evidente che quando si tratta di un luogo sensibile come un ospedale che accoglie pazienti critici le misure di sicurezza devono essere ridondanti per garantire sempre le forniture, ovvero in grado di coprire anche più guasti concomitanti - commenta il direttore generale, dottor Giovanni Carretta - Proprio per questo motivo, a scopo precauzionale, durante l'ultimo blackout, avevamo trasferito sei pazienti critici essendo rimasto in funzione solo l'unico generatore disponibile. La presenza di un secondo gruppo di continuità ci consentirà d'ora in avanti di non ricorrere a questo tipo di misure, nemmeno in caso di un blackout totale e prolungato. Questo fermo restando che stiamo lavorando per potenziare in modo strutturale la nostra capacità di produzione di energia elettrica in caso di necessità, così come per far sì che l'ospedale sia alimentato da una rete maggiormente diversificata secondo quanto richiesto al fornitore, che ci ha dato garanzie per la realizzazione di prossimi interventi per ampliare i margini di sicurezza della rete elettrica che alimenta l'ospedale".

Gianfranco Baggio





V.I.M.E.

Materiale Elettrico Termoidraulico Condizionamento

www.vimesrl.it

Sede Amministrativa e Magazzino:
S. MARIA DI SALA (VE) 30036
z.i. Via Leonardo da Vinci, 13/A
Tel. 041.486922 - Fax 041.486731

Filiali:
CITTADELLA (PD) - Via Sanmartinara, 62
Tel. 049.9402513 - Fax 049.9402595
ALBIGNASEGO (PD) - Via Silvio Pellico, 33
Tel. 049.8627714 - Fax 049.7985205
CORNUDA (TV) - Via Dell'Industria, 13
Tel. 0423. 629672

SITRA s.r.l.

Forniture Materiale idrosanitario Riscaldamento Arredobagno

NOALE (VE)
Via Pacinotti, 26 - Tel. 041.440324

SPINEA (VE)
Via Roma, 61 - Tel. 041.990178

www.sitraweb.it







FORNITURE:

Elettrico
Civile, Industriale, Automazione, Illuminazione,
Sicurezza, Domotica, Fovoltaico, Aspirazione centralizzata, Antennistica e Cavi

Idrotermosanitario
Caldaie, Scaldabagni, Impianti Solari, Valvole, Tubazioni, Raccorderia e Sifoname, Pompe, Trituratori, Sistemi di risciacquo, Trattamento Acqua, Corpi scaldanti, Impianti a Pavimento, Isolanti, Canne fumarie, Impianti Irrigazione e Arredobagno

Condizionamento
Condizionamento e Trattamento Aria per impianti Civili, Commerciali ed Industriali

TUTTO DEI MIGLIORI MARCHI
e con il supporto di personale qualificato
in grado di fornire le migliori soluzioni